ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 29 Ottobre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8325

Inchiesta e arbitrato internazionale per l'incidente di Hull.

Il discorso di Balfour a Southampton. - Una parte della squadra russa immobilizzata a Vigo. La mobilizzazione navale inglese sospesa.

Le comunicazioni del presidente. Inchiesta ed arbitrato internazionale.

Parole roventi.

SOUTHAMPTON 28 (N). Il presidente dei ministri Balfour tenne oggi qui l'annunciato discorso. «E' accaduto - disse - un fatto che ha vivamente commosso tutti i cittadini britannici e tutti i popoli che parlano l'inglese non solo ma ben anche l'intero mondo civile. A quanto posso prevedere, il deplorevole, tragico fatto di venerdì scorso non avrà come epilogo la guerra con una grande nazione. Queste lotte possono essere necessarie di quando in quando, ma lasciano sempre dietro a sè delle traccie deplorevoli, arrestando inevitabilmente il progresso dell'umanità e della civiltà. Una guerra fra grandi potenze ha ognora portato con sè pericoli per la neutralità, ma chi mai avrebbe potuto pensare che fra questi pericoli si dovesse annoverare pure quello che una nave il cui equipaggio sta accudendo ai proprii lavori di pace, venisse cannoneggiata e colata a picco?

Due e discordi fra loro furono le versioni del fatto, cosichè, quantunque sia escluso ogni dubbio sull'esattezza di una delle due versioni, venne di conseguenza che la controversia debba formare oggetto di una spassionata inchiesta internazionale.

L'oratore espresse la speranza che il rappresentante della Russia parteciperà a questa inchiesta. Entrambe le parti accetteranno il lodo di un tribunale arbitramentale da formarsi secondo le disposizioni della convenzione dell'Aja. Il Governo russo promise di aprire un'inchiesta ed ordinò che quella parte della squadra del Baltico che fu responsabile dell'incidente di Hull sia trattenuta a Vigo. Gli ufficiali responsabili non partiranno per l'Estremo Oriente, e se trovati colpevoli, saranno puniti come si conviene. Inoltre la Russia promise di impedire la ripetizione di simili incidenti.

Balfour fece qundi osservare che l'Inghilterra ha sempre adempiuto con scrupolosa esattezza i suoi doveri di Stato neutrale. L'Inghilterra si fece beffe dell'idea che una flotta di battelli da pesca potesse aprire delle ostilità; e non prese sul serio neppure il preteso attacco di torpediniere. La flotta russa aveva deviato di ben 30 miglia dalla sua rotta, ed è assurdo il voler credere che torpediniere comparissero in un tal punto e si framischiassero ad una flotta di battelli da pesca per attaccare i russi. No! Colà non si trovavano navi giapponesi. La nave giapponese più vicina si trovava distante da quel punto 14.000 miglia. La storiella raccontata dall'ammiraglio russo è un parto di fervida fantasia. Dall'inchiesta accettata da entrambe le parti la verità risulterà chiara e lampante come il giorno.

La proposta non è partita dall'Inghilterra.

LONDRA 28 (B). La «Reuter» apprende che la proposta di sottoporre l'incidente del banco di Doggar ad una commissione d'inchiesta non è partita dall'Inghilterra.

WASHINGTON 28 (Reuter). Secondo un telegramma da Pietroburgo, lo czar approvò la proposta di sottoporre la vertenza anglo-russa a un tribunale d'arbitrato internazionale.

PIETROBURGO 28 (N). Circa l'incidente del Mare del Nord, si farà a Vigo una inchiesta, nella quale saranno interrogati gli ufficiali russi coinvolti nell'incidente, che intanto saranno fatti sbarcare.

La mobilitazione navale inglese sospesa.

GIBILTERRA 28 (Reuter). La mobilitazione della squadra inglese, che doveva essere compiuta per domani, fu differita fino a nuovo ordine.

LONDRA 28 (B). La «Reuter» reca da Gibilterra, in data odierna: Gli incrociatori «Lancaster», «Suffolk», «Endimion» e «Theseus» sono partiti in direzione ovest. L'incrociatore «Hermes» si è recato a Vigo. Il resto della squadra è ancorato qui.

La prima divisione della squadra delle acque nazionali ha lasciato oggi Firth of Forth e arriverà domani a Portland. Tutti gli ufficiali sono stati richiamati iersera sulla flotta.

PRIMA DELLA DECISIONE.

Previsioni e commenti.

La storia delle trattative.

LONDRA 28 (B). La «Reuter» informa sulle trattative russo-inglesi: Dopo ricevuta la nota inglese, il Governo russo inviò telegrammi urgenti nei vari porti dove le navi di Roschdestvensky potevano recarsi, chiedendo spiegazioni esaurienti.

Martedì l'imperatore Nicolò espresse telegraficamente il suo rammarico e il suo rimpianto per le vittime. In pari tempo fu risposto alle ripetute domande dell'ufficio inglese degli esteri che non si potevano fare altri passi sino che non si avessero spiegazioni ufficiali. Il Governo russo espresse pure il suo rammarico per l'accaduto.

Nelle domande inglesi, era fatto risaltare chiaramente che se non si fosse data soddisfazione punendo gli ufficiali, non si sarebbe permesso alla squadra di proseguire oltre Tangeri.

Il Governo russo rispose di non poter condannare gli ufficiali prima di non averli uditi, giacchè di tal guisa si lederebbero i diritti dell'imperatore. Il Governo inglese non ebbe nessuna conferma dai pescatori all'affermazione dell'ammiraglio russo, secondo il quale tra i pescatori vi sarebbero state due torpediniere. Quando il Governo russo dichiarò che doveva, sino a che tutta la faccenda non fosse messa in chiaro, basare il suo contegno sul rapporto dell'ammiraglio, la faccenda s'incagliò. Il gabinetto inglese discusse oggi sulla possibile soluzione dell'arduo problema. Non è improbabile che, grazie alle intime relazioni dell'ambasciatore francese col Governo inglese e coll'ambasciatore russo, si riesca ad un imparziale schiarimento del fatto. Se si dovesse effettuare una tale inchiesta, la flotta del Baltico non dovrebbe continuare il suo viaggio, prima che l'inchiesta fosse chiusa e che fossero eseguite le proposte della commissione d'inchiesta.

Dopo il Consiglio di Gabinetto.

LONDRA 28 (B). All'odierno colloquio dell'ambasciatore russo col ministro degli esteri Lansdowne, assistette pure l'ambasciatore francese. L'ambasciatore russo ebbe, dopo il consiglio di gabinetto, un'altra conferenza di mezz'ora col ministro degli esteri.

LONDRA 28 (B). Dopo la seduta del consiglio di gabinetto, che non durò a lungo, il «premier» si è recato al palazzo di Buckingham ed ha avuto un lungo colloquio con la regina, che dimostra grande interessamento per il conflitto anglo-russo.

La stampa londinese.

LONDRA 28 (B). Il «Daily Telegraph» esprime il parere che l'imperatore della Russia non si umilierebbe aderendo all'opinione di tutta l'Europa e che non si perde il prestigio per avere commesso uno sbaglio, che si può riparare.

Il giornale scrive ancora esserci pericolo che il Governo russo non capisca la serietà con cui l'Inghilterra tratta la faccenda. Il paese, conclude, non si è mai trovato in una situazione più difficile e più grave.

Il linguaggio del «Daily Graphic» è ancora più minaccioso. Il giornale dice che la nazione è eccitata all'estremo. Questo fatto stesso è il più terribile ultimatum. E in conformità ad esso dovrà agire il Governo, se si radunerà oggi a consiglio di gabinetto.

La «Morning Post» scrive: La faccenda non deve subire verun ritardo. La flotta del Baltico è in istato di accusa e deve essere fermata, se si vuol avviare l'inchiesta. Il mezzo più semplice starebbe nel ritorno della flotta in un porto russo, sino alla fine dell'inchiesta. Il Governo russo deve dichiararsi pronto a radiare dai ruoli gli ufficiali colpevoli, ove si provi che non vi erano torpediniere giapponesi sul posto dell'incidente. Si può invitare il Governo giapponese a rispondere a questa domanda. Il giornale spera che il Governo inglese rileverà proficuamente il diritto.

Nessun „ultimatum."

LONDRA 28 (N). Lo «Standard» dice che le voci sensazionali che sono state messe in giro non meritano di essere prese in considerazione.

Tutte le osservazioni che alla Russia sia stato fissato un termine per la risposta sono false; ed è pure insussistente la notizia che lord Beresford abbia già avuto l'ordine di fermare la flotta del Baltico.

Il «Daily Mail» rimprovera che certi circoli acuiscano ancor più e senza bisogno la situazione, propagando le notizie di «un ultimatum». La situazione è per sè stessa troppo grave e troppo critica. E' possibile che Lansdowne abbia informato il Governo russo essere desiderabile che la risposta della Russia arrivi prima della odierna seduta del consiglio; in tale informazione non ci sarebbero affatto gli estremi di un ultimatum.

Anche il «Matin» riceve da Londra in data odierna notizie analoghe: Occorre innanzitutto, scrive il giornale parigino, smentire due dichiarazioni, che sono accettate come esatte da un pubblico che attraversa una crisi bellicosa. In primo luogo non è stato inviato alcun «ultimatum» alla Russia. In secondo luogo, il Governo inglese non ha fissato alcun limite al Governo russo per dare la risposta delle spiegazioni che gli furono chieste. Nè per mezzo dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, nè per mezzo dell'ambasciatore russo a Londra, il Governo inglese ha consegnata alcuna nota scritta. Il Governo russo sa ufficiosamente, per mezzo del suo ambasciatore, la riparazione che l'Inghilterra chiederà. Inoltre ha ricevuto ufficialmente dall'ambasciatore inglese la comunicazione dell'incidente e il parere del Governo inglese.

L'ambasciatore inglese ha fatto al cancelliere russo, Lamsdorf, questa domanda: «Il primo ministro Balfour dovrà pronunciare a Southampton, un discorso politico. Il ministro Balfour, naturalmente, è costretto a fare allusione all'incidente anglo-russo e a spiegare a un pubblico assai impaziente a qual punto è questo affare. Desideriamo adunque che ci facciate pervenire sull'incidente le spiegazioni promesse, e che ce le facciate giungere in tempo, perchè il ministro Balfour possa servirsene nel suo discorso.

L'opinione pubblica in Francia.

PARIGI 28 (N). L'incidente anglo-russo è giudicato senza eccessivo pessimismo. Non si crede che l'Inghilterra abbia intimato un «ultimatum» alla Russia. Il contegno della stampa russa è dichiarato corretto. Si ritiene che l'intervento dell'ambasciatore francese a Londra faciliterà una soluzione pacifica.

Com'è noto, Cambon partecipò alle conferenze che ebbero luogo ieri fra il ministro Lansdowne e l'ambasciatore russo conte Benckendorff. Si ritiene per certo che la Russia non ha accettato le condizioni principali imposte dall'Inghilterra, la sconfessione cioè dell' ammiraglio Roschdestvensky. La Russia - si dice - non potrebbe punire il suo ammiraglio, perchè secondo l'opinione russa egli ha fatto del suo meglio per preservare da danni la flotta del Baltico.

Le previsioni a «Palais Bourbon».

PARIGI 26 (N). Nei corridoi della Camera non si parlava oggi quasi affatto del conflitto anglo-russo. Allorchè verso sera giunse la notizia che l'Inghilterra avrebbe fissato alla Russia un termine per la risposta, fu generale un senso di sorpresa. In questi circoli ufficiali si ritiene che l'incidente sia da attribuirsi ad un errore di Roschdestvensky che credette di vedere nelle barche pescherecce inglesi delle torpediniere giapponesi. Si crede che la Russia non esiterà a riconoscere l'errore e a dare soddisfazione all'Inghilterra.

Il coefficente francese nelle decisioni dell' Inghilterra.

Un telegramma da Londra alla «N. F. Presse» dice che nel pubblico inglese, per quanta sia la sua indignazione, non si nota quel fermento bellicoso che si notava all'epoca di Fashoda e degli incidenti col Transvaal. Ciò però non impedirà che la squadra russa sia fermata in un porto qualsiasi non appena l'Inghilterra si accorga che la diplomazia russa cerchi di menarla per il naso con le sue tradizionali lungaggini. Secondo la «Presse» stessa l'Inghilterra ha ora a disposizione immediata, nell'Atlantico, 17 corazzate e 15 incrociatori, cioè il doppio della flotta del Baltico. Il «N. W. Tagblatt» riceve da Berlino che in quei circoli si ritiene l'ulteriore contegno dell'Inghilterra dipenda tutto dalla possibilità di un intervento della Francia a favore dell' alleata nel conflitto. Si riterrebbe a Londra che, se per il prolungarsi delle trattative diplomatiche si richiedesse di arrestare la flotta russa in un porto, e a ciò seguisse da parte della Russia una dichiarazione di guerra, la Francia non si renderebbe solidale col contegno del Governo russo.

Quel che si pensa alla Legazione giapponese di Vienna.

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice che alla legazione giapponese di Vienna si è del parere che tutte le notizie di minaccioso acuirsi del conflitto anglo-russo vanno accolte con molta riserva perchè non si può ammettere che in una questione così delicata trapelino da fonte diplomatica informazioni autorevoli nella stampa. La maggior parte delle notizie - così si dice alla legazione - sono gonfiate; non è a credere che la Russia vada a cercare un grave conflitto anche in Europa, mentre si trova impegnata così seriamente in Asia. Sarebbe poi prematuro parlare d'un contraccolpo dell'eventuale nuovo conflitto sulla guerra russo-giapponese. Ciò malgrado si può ritenere che il corso degli avvenimenti sul teatro della guerra sarà completamente indipendente dall'eventualità di un conflitto europeo.

Il giornale giapponese «Dijchampo», commentando l'asserzione dell'ammiraglio Roschdestvensky che torpediniere giapponesi potessero trovarsi nelle acque d'Inghilterra, la dice assurda e tale da dimostrare che il Giappone ha un avversario per lo meno intellettualmente inferiore.

Una strana provocazione d'un giornale russo.

PIETROBURGO 28 (N). Nella «Petersburskja Viedomosti» il principe Uchtomsky critica in termini molto acri la mobilitazione delle forze navali inglesi. Dice che l'incidente del Mare del Nord non fu che un pretesto. La Russia conosce benissimo il doppio giuoco dell'Inghilterra, la quale odia e teme la Russia, nonostante la bonarietà con cui questa lasciò che la Granbretagna perseguisse i suoi scopi. Durante la guerra boera la Russia non mosse passo fuori del Mar Caspio, mentre l'Inghilterra, ora che noi siamo impegnati nell'Estremo Oriente, fomentò in America le ostilità contro la Russia e marciò fino a Lhassa.

L' incidente del Mare del Nord, ammesso che sia stato casuale, è deplorevole per le vittime, ma non basta per giustificare il contegno provocante della marina inglese che vorrebbe far scatenare sulla Russia nuove procelle.

Uchtomsky si meraviglia che il «Journal de Saint Petersbourg» abbia aperto una sottoscrizione a favore dei pescatori inglesi. «Questa - dice - è mancanza di tatto; non tanto per quel misero obolo che i cittadini russi offriranno e che in Inghilterra probabilmente sarà accolto con un sorriso di compassione, ma perchè la Russia ha nell'Estremo Oriente il modo di impiegare più degnamente quei denari».

Sparare al primo sospetto.

Gli ordini del Governo russo all' ammiraglio Roschdestvensky.

LONDRA 28 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Pietroburgo che, prima della partenza della flotta, all'ammiraglio Roschdestvensky fu consegnato un codice con istruzioni segrete con le quali non gli si dava autorizzazione, ma gli veniva esplicitamente ordinato di far fuoco su tutte le navi che gli si avvicinassero o che in genere destassero i suoi sospetti. Di tali ordini dati a Roschdestvensky il Governo russo non rese avvertiti i Governi stranieri.

I piroscafi neutrali cannoneggiati dai russi.

COPENHAGEN 28 (B). L'«Agenzia Ritzau» informa da Gefle: Dietro richiesta del Governo svedese, ieri sono stati interrogati dalla polizia il capitano e l'equipaggio del piroscafo «Aldebaran» di Helsingborg, sul cannoneggiamento del loro piroscafo, avvenuto, a detta del capitano, sabato sera per opera di una nave straniera, a quanto sembra russa. Essi sarebbero persuasi che si tirava a palla. L'equipaggio avrebbe veduto esplodere granate in aria e accanto all'«Aldebaran». La distanza fra il piroscafo e la nave sarebbe stata di una o due miglia marittime, sicchè la nave russa ha dovuto vedere bene la bandiera svedese. Dopo l'interrogatorio, il capitano e i marinai prestarono giuramento.

BERLINO 28 (N). Si telegrafa da Geestemünde: Il capitano Hähnel del piroscafo germanico «Sonntag» arrivato ieri narra: Sabato eravamo all'altezza del banco di Dogger sulla costa occidentale del Jütland. La mattina passarono cinque navi russe, la sera altre nove. A nord di noi si trovava un grande piroscafo da carico. Verso le 8 e mezzo fummo illuminati con i riflettori; poco dopo cadde la prima granata. Secondo la mia opinione le navi russe tiravano 80 colpi al minuto. Verso le 9 e mezzo si avvicinò a noi il piroscafo e richiamò su di sè il fuoco dei russi. Noi restammo incolumi. Dopo le 11 cessò il cannoneggiamento. Il proiettore ci illuminò fino alle 2 ant. Un'altra nave da guerra, evidentemente russa, fece fuoco su una delle navi che avevano tirato su noi.

LONDRA 28 (N). Il comandante del piroscafo «Acaatue» che abbandonò il Tamigi, narra che domenica navi da battaglia russe, senza fargli prima una qualche domanda, gli tirarono contro dei colpi a palla. Allora il capitano issò subito la bandiera norvegese e la flotta russa sospese il fuoco.

Accuse giapponesi ribattute dal Governo danese.

COPENHAGEN 28 (B). L'«Agenzia Ritzau» - traendo argomento dal telegramma giunto da Tokio, in data 27 corrente, allo «Standard», con cui il Giappone si lagna del contegno della Danimarca verso la flotta del Baltico - dichiara, in base a informazioni raccolte, che la Danimarca si attenne strettamente alle norme per la neutralità vigenti in Danimarca e che concordano con le norme prese dalla Svezia-Norvegia. Nessuna nave della squadra russa imbarcò carbone in porti danesi, e in nessun porto della Danimarca si osservarono navi con carico di carbone per la flotta del Baltico.

Per la protezione della navigazione neutrale.

LONDRA 28 (N). Si dice che si farà l'invito all'Inghilterra di organizzare una flotta internazionale per tutelare la navigazione neutrale durante la durata della guerra.

La squadra russa.

MADRID 28 (N). Il ministro degli esteri dichiarò non essere ancora noto quando le navi da guerra russe abbandoneranno Vigo, giacchè i loro comandanti dicono che avareate come sono hanno bisogno di riparazioni. Non si dovrebbe dubitare di tale asserzione, che se fosse falsa sarebbe una grave violazione delle leggi internazionali.

Il ministro della marina ha ordinato un esame tecnico delle navi.

Tutta la stampa desidera una sollecita partenza delle navi russe affinchè sieno evitati conflitti.

Secondo le norme del diritto internazionale le navi non avariate non possono restare più di 24 ore nei porti spagnoli e quelle avariate dovrebbero indicare esattamente in iscritto le loro avarie.

BERLINO 28 (N). Da Vigo si comunica che l'incrociatore russo «Swetlana» ha abbandonato la baia di «Arosa». A Marin è arrivato l'incrociatore «Almas» che scambiò con le altre navi segnali per mezzo di riflettori ai quali queste risposero con i fischi delle sirene. Il comandante di un piroscafo che toccò ieri Vigo dice che ad otto miglia della costa vide due navi da guerra di nazionalità sconosciuta.

COPENHAGEN 28 (N). Si aspetta l'arrivo di una flottiglia di torpediniere russe in queste acque. Una torpediniera danese sarebbe già pronta a scortarla a Skagen.

BREST 28 (B). In questa rada è arrivata una nave con bandiera russa, a quanto pare un rimorchiatore, e si è ancorata nel porto di protezione, vicino alle navi della squadra.

LA GUERRA.

„Porto Arturo sarà la mia tomba."

Una lettera del gen. Stössel.

SCIANGAI 28 (Reuter). In una lettera privata giunta da Porto Arturo a un commerciante europeo, si dice che il generale Stössel ha telegrafato all'imperatore e alla Corte: «Io dico a Loro e a tutti: addio per sempre! Porto Arturo sarà la mia tomba!» La lettera descrive con molto pessimismo le condizioni della fortezza.

Ostinati e vittoriosi attacchi giapponesi. - La «Sebastopol» danneggiata.

TOKIO 28 (Reuter). Secondo informazioni ufficiali qui giunte, non ancora confermate, i giapponesi iniziarono la mattina del 26 corrente un attacco generale contro le alture di Kikwan, dinanzi a Porto Arturo. Una granata fece saltare in aria un magazzino russo. In pari tempo i giapponesi attaccarono i forti su Erlungscian e Sungtschin, costrinsero al silenzio le batterie russe occuparono i forti dinanzi a Erlungscian e Sungtschin. Nella notte del 27 corrente tutta Porto Arturo era in fiamme. Il 27 una granata colpì la nave da guerra russa «Sebastopol». Un altro piroscafo russo, colto da due granate, affondò.

IN MANCIURIA.

Un successo giapponese.

FUSAN 28 (Reuter). I giapponesi presero ieri l'unico colle al sud dello Schaho che i russi tenevano ancora occupato, e conquistarono due migliatrici. I giapponesi ebbero 20 morti e 80 feriti; i russi lasciarono sul terreno 30 morti.

Scaramuccie e scontri. - Un rapporto di Sacharoff.

PIETROBURGO 28 (Ufficiale). Un telegramma di Sacharoff in data d'oggi comunica: Il 26 corr. le nostre truppe di cavalleria intrapresero ricognizioni in direzione di Kekeutai. Una divisione sotto il comando del principe Tumanoff costrinse il nemico a rimanere nella località di Kailotosa, sulla riva destra del fiume Hun dirimpetto a Kekeutai. Il distaccamento nemico era forte di circa 1500 uomini di fanteria con 4 cannoni e due squadroni La sotnia del tenente Yagotin, la quale fu appoggiata di fianco dal fuoco d'un'altra sotnia, attaccò la cavalleria e la fanteria nemica, che si rifugiarono a Kailotosa: da parte nostra 3 morti e 2 feriti. Il 26 corr. al nostro fianco destro molti distaccamenti di cacciatori volontari sotto il comando comune del colonnello Glaisser intrapresero una ricognizione. Dopo una preparazione d'un'ora e mezzo i distaccamenti facendo un vivo fuoco di cannoni a tiro rapido, s'avanzarono alle 11 di notte verso la località di Tsailampu e l'altra più a mezzogiorno di Bezynianny. Quest'ultima fu presa di assalto dai nostri cacciatori, i quali costrinsero il nemico che la teneva occupata a ritirarsi; da parte nostra furono feriti un capitano e un sottotenente. La stessa località era stata visitata già nella notte del 22 corr. da un distaccamento di cacciatori, e in quell'incontro il secondo capitano Worotyntzeff con alcuni soldati s'era spinto innanzi ed aveva ucciso a furia di sciabolate due guardie giapponesi. La mattina del 26 un distaccamento nemico cadde in un agguato tesogli dai nostri cacciatori; due uomini furono uccisi e cinque feriti. La notte del 26 alcuni cacciatori volontari cagionarono un allarme nel campo nemico ad ovest di Schanikhalin. Mentre i nostri sfilavano presso quella località, fu segnalato un pallone, contro il quale i nostri cacciatori fecero delle ripetute scariche: il pallone discese subito. Il 27 corr. due batterie nemiche bombardarono dalle 7 ant. fino al tramonto una collina a 2 chilometri di Yansintun, la quale era stata occupata dai nostri come punto di osservazione. Verso le 4 pom. i giapponesi attaccarono la collina: le nostre compagnie opposero al nemico fiera resistenza, indi si ritirarono sulla posizione principale, donde la nostra artiglieria aprì il fuoco contro la collina costringendo i giapponesi a sgombrarla.

PIETROBURGO 28 (B). Il corrispondente della «Birschevia Viedomosti» telegrafa da Mukden, in data odierna: Ieri si udì durante l'intera giornata il fuoco dell'artiglieria giapponese. Si attendeva un grave scontro, che però non s'impegnò. I giapponesi osservarono solo dalle loro posizioni avanzate i nostri riparti, che stanno sul «qui vive» e pronti a combattere. Si afferma che i giapponesi hanno comperato dai cinesi al Laoho grandi quantità di orzo, che però non avrebbero pagato. I cinesi offrono adesso ai russi quest'orzo a prezzi mitissimi.

Corpi di volontari russi.

PIETROBURGO 28 (N). Il ministero della guerra ha ordinato di arruolare corpi di volontari ingaggiando all'uopo giovani anche senza istruzione militare preparatoria. Questi corpi di volontari saranno organizzati per intanto nei distretti militari di Vilna, Varsavia, Kieff, Odessa, Mosca, Kasan e Tiflis.

CAMERA FRANCESE.

La reazione in campo contro il Governo. - Il ministero salvo per 31 voti.

PARIGI 28 (N). L'odierna seduta della Camera fu quanto mai tempestosa. Tutte le forze della reazione erano state mobilitate per provocare la caduta del ministro della guerra generale André, il quale fu accusato di allontanare gli ufficiali clericali dall'esercito o per lo meno di impedire che essi coprano posti elevati. A chi ricordi quel che hanno fatto nell'esercito durante gli ultimi trenta anni, appunto i ministri della guerra e gli ufficiali clericali troverà più che giusta questa purificazione intrapresa ora da André.

R o u s s e t accusò il ministro della guerra di prendere presso le logge massoniche le informazioni sui sentimenti religiosi degli ufficiali e di trascurare la promozione degli ufficiali usciti dai collegi di gesuiti. Il deputato clericale lesse delle lettere che un ufficiale superiore del ministero della guerra avrebbe scritto a logge massoniche per avere delle informazioni su certi ufficiali.

A queste accuse di Rousset tennero bordone i deputati Villeneuve, Doumer ed altri.

J a u r è s in uno dei suoi smaglianti discorsi dimostra quanto a ragione la Repubblica voglia guardarsi dagli ufficiali clericali ed esortò la Camera a ricordare che dalle file di questi ufficiali clericali uscirono i Cavaignac ed i Chanoin.

Al momento in cui telegrafo, ore 9 e 12, la votazione è già avvenuta, ma non se ne conosce il risultato perchè si sta procedendo allo scrutinio di verifica; però l'esito incerto dimostra che la maggioranza ottenuta dal ministero è minima. In ogni modo la posizione del ministero

---

3 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Mr. Cheamer levò le braccia al cielo.

— Tutto è andato, signore, tutto è andato...

— Come dite? proruppe Lindon, con voce soffocata, indietreggiando di un passo.

— La provvidenza ha voluto allontanare da me gli orfani... ed il loro denaro - fece mr. Cheamer, con voce melliflua. - Lasciate ch'io vi spieghi come andarono le cose. Quando vostro padre pensò che voi non potevate fare onore alla vostra famiglia - quando v'ebbe scacciato di casa, pensò di lasciare l'intera sua fortuna ai due fratelli ch'erano sotto la sua tutela. Ed elesse me siccome loro tutore; per cui Nora Kelwin ed il suo fratello Davide furono affidati a me...

— Quello fu il momento più disgraziato della loro vita! - ossevò Lindon, scotendo significantemente il capo.

— Io allora nuotavo nella prosperità; la mia professione di procuratore era assai rimunerativa. Improvvisamente, a causa delle diaboliche macchinazioni di nemici, io fui cancellato (sebbene affatto innocente) dall'albo dei procuratori. Non potendo così più occuparmi della mia professione, fui forzatamente costretto a cercarmi qualche altro mezzo di sussistenza. - Mr. Cheamer si guardò bene dal palesare quali fossero i mezzi ch'egli aveva trovato. - Mi traslocai in questa casa, senza mai trascurare i miei pupilli, quei due poveri orfanelli. Ma la provvidenza, le cui segrete mire ci son celate, volle che la loro fortuna andasse dispersa.

— Continuate - disse Marco Lindon. - Comincio a veder un barlume di luce nella vostra storia.

— Credetemi, signore, io non ne ebbi colpa alcuna - esclamò prontamente mr. Cheamer. - Fu Davide la causa di questa sfortuna. Le cattive amicizie me lo rovinarono; egli fu sempre sordo a' miei saggi consigli. In breve tempo egli consumò la sua fortuna e quella della povera sorella. E quando si trovò completamente all'asciutto, commise una truffa, e quindi, sopraffatto dalla vergogna e dal rimorso, riparò all'estero.

Mr. Cheamer aveva pronunciato questo discorsetto alla stessa guisa d'un predicatore sul pulpito, col suo innocente viso rivolto al soffitto.

— Ma la sorella... che ne è stato di lei? - domandò ansiosamente Marco Lindon. - Che mi sapete dire di Nora Kelwin?

— Dimostrando una devozione fraterna superiore ad ogni lode, la nobile fanciulla seguì il fratello all'estero - rispose mr. Cheamer. - In una parola, i miei pupilli se ne sono andati; la loro fortuna se n'è andata del pari.... ed io sono rimasto solo e desolato. - E così dicendo il venerando uomo si portò le mani sugli occhi.

— Potrete però certamente dirmi dove si trovano, ond'io possa rintracciarli e soccorerli! - esclamò vivamente Marco. - Ora io son ricco; io posso riparare al fallo che ha commesso quel ragazzo; io posso assestare ogni cosa. Pensate, mr. Cheamer: quella fanciulla, Nora, era tutto per me; per lei solamente ho lavorato, ho lottato tanto in questi dodici anni! Io non immagino neppur un momento che ciò vi commuova, mr. Cheamer, ciò non pertanto voglio dirvi che noi ci eravamo fidanzati sin da ragazzi, che ci avevamo giurato fedeltà per tutta la nostra vita. Voi direte che queste sono sciocchezze; e pure fu soltanto quella promessa fanciullesca che fece di me quel ch'io sono. Eravamo due ragazzi: io aveva sedici anni ed ella dodici appena; e pure avevamo fede l'una nell'altro, e pure ci amavamo ardentemente.... Mr. Cheamer, poco fa ho detto ch'eravate un furfante; imploro il vostro perdono. Non vorrete aiutarmi a rintracciare questa fanciulla la cui immagine mi fu continuamente nella mente in questi dodici anni, questa fanciulla che io amo ancor più ardentemente d'un tempo?

— Caro amico mio - disse mr. Cheamer, scotendo tristemente il capo - io sono nell'impossibilità d'aiutarvi. Voi suscitate la mia commozione, sinceramente ve lo dico, voi suscitate la mia commozione parlandomi delle vostre rosee speranze, dei vostri amori fanciulleschi. Ma io non posso far nulla per voi. Io non so davvero dove si trovano i fratelli Kelwin.

— Quando sono partiti, siccome loro tutore, debbono sicuramente avervi dato qualche indicazione per rintracciarli...

— Io non so nulla, assolutamente nulla - ribattè ostinatamente il vecchio.

Marco s'avanzò minacciosamente verso mr. Cheamer.

— Dianzi mi sono scusato, ho chiesto il vostro perdono - disse lentamente l'uomo, fissando sul vecchio i suoi occhi dai riflessi metallici. - Ora ritiro quelle parole. Voi siete un furfante! Voi siete certamente responsabile della sorte di quei due poveri disgraziati. Io vi conosco, e perciò non posso aver dubbi a questo riguardo. Dalle vostre parole, dalla vostra sorpresa quando mi avete veduto, ho compreso che voi non speravate di vedermi più in vita. V'accorgerete invece presto ch'io sono più vivo che mai, e come io sia deciso a porre riparo a qualunque ingiustizia sia stata commessa. Se io troverò Nora e suo fratello, guai a voi se avrò la certezza che voi siete stato la causa delle loro disgrazie! Voi mi fate impazzire - soggiunse incollerito il giovane - voi mi fate impazzire, rimanendovene lì impalato, tutto sorrisi, mentre io penso a tutte le mie speranze che precipitano nel nulla! Voi potete ridere finchè volete della nostra fanciullesca affezione. La nostra reciproca promessa non può infrangersi facilmente; io ho dato a quella fanciulla un anello, un antico cammeo che aveva appartenuto alla mia povera mamma, su cui è impressa la sua adorata effigie. Benchè ancora bambina, Nora mi giurò che non si sarebbe giammai separata da quell'anello; non credo perciò ch'ella sia venuta meno al suo giuramento. Voglio trovare quella fanciulla, dovessi anco girare il mondo intero! Guai a voi, Cheamer, se i miei sospetti risulteranno fondati!

Dando un urtone al vecchio, Marco Lindon uscì dalla stanza e da quella casa. Egli era conscio che il prolungare oltre quel colloquio non avrebbe giovato a nulla. Aveva già percorso un breve tratto del vicolo ove trovavasi la dimora di mr. Cheamer, quando udì il rumor di un passo affrettato dietro di sè; un momento dopo una fanciulla si portò al suo fianco, prendendolo per il braccio.

— Zitto! Non dite nulla... Ascoltate soltanto una parola - sussurrò ella, come in un soffio, ancora tutta ansante per la corsa.

Il giovane si fermò, volgendosi a guardare la giovane, che alla sua volta lo fissava insistentemente. Era una fanciul-

può ritenersi scossa. Se il ministero cadrà ciò sarà dovuto al distacco dalla maggioranza del deputato Barshou che fu sempre un elemento infido staccatosi dal gruppo di Méline e aggregatosi al blocco repubblicano, ma la cui adesione si ritenne sempre poco sincera.

La votazione. - André vuol dimettersi.

PARIGI 28 (N). La Camera approvò con voti 294 contro 263 un ordine del giorno del deputato Maujan, accettato dal ministro della guerra.

La posizione di André si considera insostenibile. Egli voleva dimettersi subito, ma Combes lo consigliò d'attendere. Si crede che il ministro della guerra cadrà alla discussione del bilancio. Si fa il nome del generale Berteaux come quello del probabile successore.

Il conflitto franco-vaticano.

ROMA 28 (N). Il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, è giunto a Roma.

Il «Giornale d'Italia» assicura che, nulla potendosi sperare dal Governo francese, Pio X farebbe le cose in modo che avvenendo la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia, il clero non vi trovi impreparato.

La faccenda Dautriche.

PARIGI 28 (N). L'imputato colonnello Rollin interrogato oggi dichiara di assumere la piena responsabilità per le azioni imputate ai suoi subalterni, e sostiene che i 25.000 franchi furono consegnati all'agente Austerlitz.

La corte passa poi all'interrogatorio dei testi. Il teste capitano Targe, che il ministro della guerra aveva incaricato della prima inchiesta, fa un'esposizione chiara della sua missione; indi si toglie l'udienza.

DA SOFIA.

Il discorso del trono all'inaugurazione della sessione del Sobranie.

SOFIA 28 (Ag. tel. bulg). Nel pomeriggio il principe Ferdinando inaugurò la sessione del Sobranje con un discorso, in cui rilevò che le passioni politiche si vanno gradatamente calmando, e che quindi il popolo può dedicarsi al lavoro utile. Accennò all'incremento del commercio e del pubblico benessere. Parlando dei fatti di Macedonia rilevò i benefici effetti dell'accordo turco-bulgaro, che consistono nella scarcerazione dei detenuti, nel rimpatrio degli esiliati, nell'assunzione d'un prestito d'un milione di franchi per soccorsi alle vittime dei fatti della Macedonia e nel ristabilimento di rapporti normali colla Turchia. Dopo aver costatato l'esistenza di buoni rapporti con tutte le potenze estere, il discorso del Trono rilevò i sentimenti di simpatia della nazione bulgara per la Russia, i quali per la nazione liberatrice dei bulgari sono di speciale valore in questi tempi in cui la Russia sostiene così ardue prove. I convegni del principe coll'Imperatore Francesco Giuseppe e col re d'Inghilterra sono designati nel discorso come prove della generale fiducia nella Bulgaria. Il convegno di Nisch fu il primo passo verso la realizzazione d'un'intesa serbo-bulgara, imposta già dalla comunanza d'interessi fra i due paesi. Un pegno dei rapporti cordiali fra le due case regnanti e i due popoli fratelli è anche l'imminente visita del re di Serbia a Sofia. Infine il discorso del Trono richiamandosi alle brillanti manovre autunnali constata che, in grazia dei sacrifici sostenuti dal popolo per l'esercito, si può mirare fiduciosi incontro all'avvenire; e chiude coll'annunziare una serie di importanti progetti di legge.

Il rimpasto del Gabinetto Körber.

I nuovi ministri.

VIENNA 28 (B). Lunedì 31 corrente i neonominati ministri presteranno il giuramento nelle mani dell'Imperatore.

VIENNA 28 (B). Il «Fremdenblatt» apprende da fonte bene informata non essere vera la notizia trasmessa da Vienna alla «Grazer Tagespost», secondo cui nel colloquio che Bärnreither e Derschatta ebbero ieri col dott. Körber si sarebbe discusso anche sulla nomina di un ministro tedesco. Questa faccenda non fu invece nemmeno accennata.

DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE.

Le dimostrazioni socialistiche contro Lueger

VIENNA 28 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, il luogotenente conte Kielmansegg ha risposto all'interpellanza dell'on. Sturm, concernente le dimostrazioni avvenute domenica scorsa sulla Ringstrasse. Il luogotenente, interrotto di frequente dai cristiano-sociali, espone gli avvenimenti e dichiara che nella Ring non vi è stato un corteo o una passeggiata operaia in file serrate. Loda il contegno delle guardie di polizia e rileva che lo sgombero violento della Ring avrebbe potuto e dovuto far nascere una catastrofe, la quale avrebbe recato il danno maggiore al gran numero di persone che non partecipavano attivamente alla dimostrazione. Difatti, tra la folla di ventimila persone, solo circa ottomila dimostranti appartenevano al partito socialista; gli altri o erano aderenti del partito cristiano-sociale o curiosi, e tra questi si trovavano molte donne e molti bambini.

La Dieta disbriga quindi una serie di disegni di legge d'interesse locale.

CAMERA UNGHERESE.

Il bilancio 1905. - Il provvisorio coll'Italia approvato in terza lettura.

BUDAPEST 28 (B). Il ministro delle finanze Lukacs ha presentato nell'odierna seduta il bilancio preventivo per il 1905 ed ha tenuto una relazione, nella quale ha rilevato che solo con grandissima difficoltà si riuscì a serbare il pareggio, tanto più che, causa lo stato fuori legge, gli incassi delle imposte nello scorso anno diminuirono di molto. Il ministro prova la perfetta solidità del bilancio, ed esprime infine la fiducia che tra breve lo stato, aumentati naturalmente gli introiti, potrà avviarsi allo scioglimento di importanti problemi.

Il bilancio preventivo è quindi trasmesso alla commissione finanziaria.

La Camera approva quindi in terza lettura il provvisorio commerciale con l'Italia.

La situazione ad Innsbruck.

Le conseguenze del radicalismo teutonico.

INNSBRUCK 27 (F.). Un giornale clericale di qui, che ha dimostrato di occuparsi con abbastanza imparzialità della questione universitaria, lamenta in un lungo articolo, esponendo interessanti dati, le dannose conseguenze, sia intellettuali che economiche che ha apportato alla città e all'università il radicalismo dei tedeschi affetti da megalomania nazionale. Eccovi, in riassunto, ciò che il giornale dice:

«Non pochi professori dell'Università «bilingue» incominciano a notare una rilevante diminuzione del numero degli uditori. Specie molti tra i più diligenti candidati all'insegnamento si sono, quest'anno, ritirati dalla nostra Università per andare in cerca di un' altra meno pericolosamente accessibile. Questa perdita intellettuale non è insignificante per una scuola superiore, giacchè con ciò il livello scientifico di essa viene abbassato. Anche studenti italiani, che veramente vogliono studiare e odiano i rumori, hanno pensato bene di andare in cerca di altro istituto. In generale, quella studentesca che non partecipa delle idee rivoluzionarie e che si reca all'Università solamente per acquistare una cultura scientifica, si sente dominata da una certa oppressione ed è sfavorevole allo sterile gracidare dei pantedeschi. Si temono disordini e, come conseguenza, la chiusura dell'Università. Se il Governo non fa seriamente fronte, già al primo tentativo a quelli che considerano i tumulti come il loro compito principale, resterà sempre di temersi che appunto gli elementi innocenti e tranquilli, ai quali riuscirebbe dolorosa la perdita di un semestre, abbiano a pagare il fio per gli altri.

«Negli ultimi tempi parecchi padri, preoccupati per le allarmanti notizie che si spandevano da Innsbruck, diressero richieste al Senato accademico o a persone qui residenti, per udire se non sembrasse temerario inviare in questa città la loro prole. La risposta fu, di solito, una intelligente alzata di spalle.

«Anche da parte dei poveri affitta-camere si odono amare lagnanze per le molte camere rimaste vuote, e poco lusinghiere parole all'indirizzo di quei signori che presumono, in nome della «cittadinanza radicale» di essere i salvatori del minacciato teutonismo.»

L'articolista, dopo aver notato che proseguendosi di questo passo l'Università non sarà frequentata che da quei pochi che godono speciali stipendi e che la città, la quale ha pure il primo cespite di rendita nel concorso dei forestieri, sarà da questi, in seguito alla mania nazionalistica dei tirolesi, volentieri evitata, conclude con questa tagliente osservazione: «Ci meraviglia che i salvatori del teutonismo non pensino come sono essi stessi a restringere ai tedeschi in Austria il territorio, giacchè le città austriache di altra nazionalità non tarderanno a risponder loro con un trattamento simile a quello che essi oggi usano per gli italiani.»

All'Università di Pavia.

PAVIA 27. Oggi alla una, gli studenti dell'Università riunitisi per protestare contro i fatti di Innsbruck, dettarono un telegramma diretto al presidente del Consiglio, nel quale gli si chiede se non sia giunta notizia delle sopraffazioni che gli studenti tedeschi vanno commettendo e minacciando contro gli studenti italiani.

Venne indetta tra gli studenti un'altra adunanza per ulteriori deliberazioni.

Per il battesimo del principino d'Italia. ROMA 28 (N). Al Quirinale fervono i lavori per preparare gli appartamenti dei sovrani, delle principessine e del principino del Piemonte. Gli appartamenti del re e della regina Elena furono rimessi a nuovo. La camera da letto fu tappezzata in stoffa celeste chiaro con fregi e bordi gialli. Per espresso desiderio della regine, le due camere destinate al principino furono scelte attigue ai suoi appartamenti; vengono quindi le camere delle principessine e la sala da pranzo destinate per esse e per la loro governante, miss Dickens. Si conferma la notizia che per l'epoca del battesimo verrà a Roma l'imperatore Guglielmo. Il re darà alla cerimonia grandissima speciale importanza. Vi assisteranno, oltre ai rappresentanti delle corti straniere, tutti i principi e le principesse di Savoia.

L'incontro di Vittorio Emanuele e di Guglielmo a Livorno. ROMA 28 (N). Secondo notizie diffuse da un addetto all'ambasciata germanica a Roma, il re Vittorio e l'imperatore Guglielmo si incontrerebbero nel prossimo novembre a Livorno. Al consolato germanico a Livorno fu già segnalato il prossimo arrivo del «yacht» «Hohenzollern». Nelle acque di Livorno si trova il «yacht» reale «Jela». I sovrani visiteranno la città e inaugureranno il nuovo Sanatorio livornese.

Un impalcatura che precipita in una miniera. Sei operai mortalmente feriti.

GLEIWITZ 28 (B). Il «Wanderer» reca che la notte scorsa crollò nel pozzo Hillebrandt della cava Gottessegen, nella ferriera Antonia, un'impalcatura di legno, precipitando sei operai da un'altezza di venti metri. Tutti rimasero feriti mortalmente.

Un grande incendio a Brooklin. Un piroscafo italiano ed uno americano distrutti dal fuoco.

NUOVA YORK 28 (N). Nella parte meridionale di Brooklin è scoppiato stamane un incendio, che distrusse i magazzini della «Bush Terminal Company», i piroscafi «American» e «Arczonan» della Società di navigazione «American Amay» e il vapore «Città di Palermo». Si ignora la sorte degli equipaggi.

MESSINA 28 (N). Il piroscafo «Città di Palermo» apparteneva al dipartimento marittimo di Messina ed era di proprietà della ditta Becker di Torino. Fu costruito in acciaio a Sunderlan nel 1897. Spostava 3090 tonnellate.

CRONACA LOCALE

QUARANT' ANNI D' ESISTENZA dell'Officina comunale del Gas.

Due visioni.

All'Officina comunale del gas: ascendiamo, ascendiamo, preceduti dal cortese ispettore che ci guida, su strette rampe di scale di ferro, in mezzo a nembi di fumo acre, aggrappandoci ai parapetti neri di fuliggine; ascendiamo, ascendiamo, fino all'ultima piattaforma dell'edificio di distillazione del carbone. Ivi è tutta la impressionante bellezza, o, se vi piace meglio, il magnifico orrore, dell'industria moderna nelle sue trincee di battaglia: nera, grandiosa, sterminata tra i vapori, nel fondo, la grande sala dei forni pare un abisso; accanto a noi, stridente, nella sua continuità inesorabile, passa il lungo nastro d'acciaio del caricatore di carboni, e dove trova aperto un varco li precipita nella bolgia, senza fermarsi, procedendo sempre, strada mobile d'acciaio, verso le tenebre; in un piano inferiore rosseggia tra le esalazioni fumide la vampa di un forno che si scarica; le forme umane vagolano qua e là tra i nembi grigi che si formano e si dissolvono. Sembra trovarsi nell'atmosfera di un uragano che addensi, librati nella vertigine, in mezzo ai mostruosi macchinari d'acciaio che s'alzano come torri nella caligine, intravvedendo appena, al basso, le annerite murature dei forni: impressione indimenticabile di potenza e d'audacia, in questa nuova sala della distillazione, dove tutto è meccanico, dove lavorano indefesse le tre batterie di 6 forni ciascuna, dove il materiale rigurgita per l'una o per l'altra delle 162 ritorte inclinate.

E poco dopo siamo in una officinetta modesta, che rappresenta lo stesso ufficio di produzione industriale, ma nelle proporzioni e nei modi che appartenevano alla Trieste di una volta: l'atmosfera è più chiara, il rosso della terracotta si fonde a quello della ruggine, le vecchie ritorte a scaturigine orizzontale si addossano l'una all'altra, i tubi sembrano pencolare l'un verso l'altro per angustia di spazio, le volte non dànno nemmeno lontanamente l'impressione di paurosa enormezza dell'edificio recente.

Gli è che quelle son le officine di distillazione dell'anno 1864, quando si inaugurò l'industria comunale del gas, e degli anni successivi, quando la si ampliò a grado a grado: l'edificio imponente che vedemmo dapprima è quello del 1896, cioè dell'epoca in cui a tutto l'impianto venne impresso un impulso di rinnovamento, di vigoroso sviluppo, di slancio dietro i progressi della modernità.

L'officina vecchia e la nuova.

E man mano che andiamo visitando gli edifici sulla vasta area occupata ormai dall'officina, questa impressione di una ristretta attività antica alla quale si sovrappone, formidabile, un grandioso complesso d'opere moderne, si ripete più volte. Ecco i tre vecchi gasometri, divenuti nani al cospetto del maestoso gasometro del 1901, capace di 20.500 metri cubi di gas, cioè quanto gli altri ne contenevano tutti e tre insieme: il gasometro dove, entrando, si ha l'imagine di una vasca smisurata, immersa nella sua guaina d'acqua in cui si riflette, ugualmente smisurato, il liscio delle pareti. Ed ecco la centrale elettrica, piena del frizzante vento di una delle sue otto dinamo in movimento, mentre gli altri volanti enormi in quel momento riposano come macchine di guerra in attesa; ed ecco le muraglie dei forni che alimentano queste produttrici instancabili di energia; ed ecco, poco lunge, nitida e chiara, la nuova interessantissima officina per la produzione del gas d'acqua, che andrà in attività fra pochi giorni; ed ecco la sala della depurazione chimica, dove gli operai rivoltolano il materiale bruno e terroso, che fuma fuma, come un suolo agricolo ingrassato di concimi; ed ecco la sala dei tre contatori (l'ultimo dei quali, il più gigantesco, stabilito nel 1901), botti di ferro degne d'una cantina di titani; ed ecco in essa i tre torchioni dei distributori, recinti d'acqua: l'uno incanala nella conduttura che va per San Giacomo 600.000 metri cubi di gas; gli altri, nelle direzioni di Sant'Andrea e di Servola, 500.000 e 200.000: e il misuratore di pressione guarda i poderosi apparecchi che obbediscono ai suoi congegni lucidi e delicati.

Quasi tutto è nuovo ormai: e l'antico triangolo dell'officina quasi si perde nell'ampia area, che di qua si allarga in fulgenti deserti di carbon minerale, di là si ingentilisce in aiuole di giardini; dappertutto intersecata dalle grosse tubature che sono come arterie, dagli esili binari e dai fili elettrici che sono come nervi: una piccola locomotiva elettrica, di forma bizzarra, destinata alla trazione dei carrelli di carbone, attende nella sua rimessa, impaziente che la Ferrovia dello Stato si decida a non mettere più ostacoli alla sua circolazione sul binario di Sant'Andrea, dove la si vide una volta sola, per quaranta minuti, in viaggio di esperimento.

La storia del gas a Trieste.

Questo splendido e multiforme impianto di laboratori e di officine celebrerà il prossimo 1. novembre il quarantesimo anniversario della sua inaugurazione. Allora, come facemmo comprendere, esso era molto semplice e modesto e si limitava alla produzione del gas d'illuminazione: non si era però alla prima prova di un impianto gasistico a Trieste.

Già nel 1841 il Comune accordava alla ditta Franchetti e C. la concessione di impiantare ed esercire fino al 1877 una officina per la produzione del gas illuminante ad uso pubblico e privato con la facoltà di stabilire ad ogni sessennio il prezzo per il gas da consumarsi per la pubblica illuminazione. La Società collocò le sue officine in via del Molin grande, dietro il Giardino pubblico, ed entrò in attività nel 1846.

Il prezzo del gas in quell'epoca fu fissato a cent. 17 per m. c. per l'illuminazione pubblica, compreso il servizio di accensione dei fanali e a cent. 48 per m. c. per l'illuminazione privata.

Questo contratto fu in vigore per tre sessenni, fino a che il Comune non potendo ottenere dalla Società Lionese, subentrata alla ditta Franchetti e C., un ribasso nel prezzo di vendita del gas, su proposta dei signori dott. Gregorutti, F. Hermet e dott. Righetti incaricava l'ing. C. A. Kühnell, direttore dell'officina municipale del gas di Berlino, dello studio tecnico economico di un progetto di officina del gas da esercirsi in regia del Comune.

Il Kühnell diede parere favorevole alla municipalizzazione del gas: e il Consiglio municipale, nell'estate del 1863, approvava la costruzione della officina secondo il progetto studiato, sulla base di una potenzialità di 16.000 fiamme, delle quali 1400 destinate all'illuminazione pubblica, in sostituzione delle 1094 a cui provvedeva la Società francese. A ciò si destinava un importo equivalente a 1.740.000 corone.

Con qualche ritardo nei lavori e non perfettamente compiuta, l'officina di Sant'Andrea potè iniziare il servizio il 1. novembre 1864, entrando così in concorrenza con l'officina della Società Lionese.

Questa concorrenza rese alquanto aspri i primordi della nuova officina; ma in breve tempo essa ebbe il sopravvento sulla Società Lionese, cosicchè il 24 giugno 1867 quest'ultima dovette rassegnarsi a smettere l'esercizio, cedendo al Comune di Trieste i suoi diritti e la sua canalizzazione, mediante il compenso di cor. 162.000 da pagarsi in rate semestrali di cor. 9000.

Restata padrona del campo, l'Officina municipalizzata andò a mano a mano sviluppandosi, cosicchè i m. c. 2.004.491 di gas prodotti dal 1. novembre 1864 al 31 dicembre 1865 erano già alla fine del primo decennio, cioè nel 1874 m. c. 3.441.405; nel 1884 m. c. 4.472.05 e nel 1894 m. c. 5.915.700; nel 1904 saranno oltre 13 milioni di m. c.

Dal 1881 al 1891, mentre dappertutto si impegnava la lotta dei nuovi impianti elettrici contro l'antica illuminazione a gas, la nostra officina rimaneva pressochè stazionaria e in tutto il suo macchinario si notavano segni inquietanti di deperimento. Di ciò si preoccupò il Consiglio; e dall'anno 1892, uditi i pareri di alcune autorità tecniche, si diede con tutta energia a quel risollevamento, a quel completamento dell'officina, che in pochi anni ne fecero un ente affatto nuovo e che continuano tuttora, tenendosi conto di ogni progresso della tecnica. Furono costrutte le nuove batterie di forni a ritorte inclinate, i nuovi condensatori, i nuovi estrattori, lavatoi, depuratori, s c r u b b e r, condensatori di fabbricazione, regolatori di emissione; fu provveduto a rinnovare la canalizzazione dell'officina e le condotte del gas nella città; si aggiunsero all'edificio di amministrazione gli indispensabili laboratori; si iniziò il nuovo gasometro; e quanto rimaneva di antico si riorganizzò, non lesinando per alcuni anni sulle spese pur di avere un'officina gasistica che corrispondesse ai vasti bisogni della città. E se ne fece difatti una delle più commendevoli d'Europa.

Nell'ultimo decennio fu pure municipalizzata la produzione dell'energia elettrica, mercè la splendida Centrale, a cui mettono capo i servizi di illuminazione, le linee tranviarie e la linea ferroviaria di Opicina.

Il prezzo di vendita del gas nei quaranta anni di esistenza dell'Officina andò man mano ribassando: quello per illuminazione pubblica che nell'anno 1865 era di cent. 16.61 per m. c., nel 1903 era ridotto a cent. 10.968; quello medio per illuminazione e calefazione privata che nel 1864 era di cent. 27.66 fu di cent. 30.12 nel 1874, di cent. 24.94 nel 1884, di cent. 21.058 nel 1894 e di cent. 18.84 nel 1903.

Bilancio sommario.

Nella Officina comunale del gas, il Comune dalla sua origine a tutto il 1904 ha investito tra capitale di erezione e di esercizio, complessivamente ed in cifre tonde cor. 9.800.000, in questo compreso il valore di tutte le opere demolite o sostituite.

Di questo capitale si avvantaggiò il Comune anzitutto pagando a prezzo di costo il gas per tutti i servizi pubblici; inoltre, quasi tutti gli anni, ritraendone vistosi attivi. L'anno scorso l'Officina del gas riversò nelle casse comunali circa un milione. Ammesso che gli utili di quest'anno corrispondano a quelli del precedente, si avrà, nei quarant'anni, un complessivo reddito di 18 milioni e 300.000 corone. Detratti da questi l'ammortizzazione completa del capitale d'impianto e il pagamento degli interessi per tutti i capitali investiti, ne viene un beneficio netto di 8.200.000 corone; che sommati ad altri 8 milioni, rappresentanti il valore riconosciuto dell'Officina qual'è attualmente, coi suoi macchinari ed annessi, dànno in cifre tonde un guadagno di 16 milioni di corone in quarant'anni, senza contare i succennati vantaggi del gas a prezzo di costo per illuminazione e servizi pubblici.

La Centrale elettrica, nei sei primi anni di sua esistenza, da un capitale investito di cor. 2.800.000, diede al Comune un utile complessivo di circa un milione di corone.

La produzione industriale.

Nei 40 anni dalla sua fondazione, l'Officina comunale ha distillato approssimativamente 753.044 tonnellate di carbone, producendo circa m. c. 217.000.000 di gas. Di questi furono impiegati: per illuminazione pubblica 40.200.000 e per illuminazione e calefazione privata 157.000.000 m. c.

La Centrale elettrica fornì nel primo sessennio di sua esistenza 9.230.000 chilowatts di energia, dei quali 2 milioni per illuminazione privata e 1.060.000 per illuminazione pubblica; 1.100.000 per distribuzione di forza motrice, 4.400.000 alla tranvia e 670.000 alla ferrovia di Opicina.

Gli amministratori e direttori tecnici.

Nel Consiglio di amministrazione dell'Officina furono presidenti: il sig. dott. Carlo Gregorutti, dalla fondazione (1864) fino al 1881; l'avv. Carlo Dompieri dal 1881 al 1892; il sig. Leopoldo Vianello dal 1893 al 1894; il sig. dott. Giorgio Piccoli dal 1894 al 1898; il sig. Giorgio Benussi dal 1899 al 1903, e dall'anno corrente il sig. Ermenegildo Mazzoli.

Appartennero al Consiglio di amministrazione in questi quarant'anni i signori G. Baldini, B. D. Biasoletto, Raffaele Luzzatto, dott. G. cav. Righetti, Augusto prof. Vierthaler, Giorgio A. G. Benussi, Ermenegildo Mazzoli e Oscar Ravasini, quali vicepresidenti; e quali consiglieri i signori D. Caroli, G. Girardelli, M. Maffei, C. Rittmeyer, G. Strudthoff, F. Machlig, A. Minas, F. Sirovich, A. Vivante, F. Dimmer, S. Ventura, E. Ciotta, F. Vivante, L. Borghi, L. Mauroner, S. Cittanova, G. cav. Mauser, A. Schiavoni, A. Riedmiller, Jacopo Liebman, A. Strudthoff, G. Zay, C. Bernardi, A. Boccardi, A. ing. Vio, P. comm. Tommasich, V. dott. Laudi, G. Rota, A. Suttina, G. B. ing. cav. Finetti, G. C. Soletti ed L. ing. prof. Jeroniti.

La direzione tecnica dell'Officina fu affidata all'ing. Rodolfo Kühnell dal 1864 al 1883; al sig. Ferdinando Artelli dal 1884 al maggio 1893; all'ing. Felice Damiani dal giugno al dicembre di quell'anno; all'ing. Alfredo Zwilling fino al marzo 1895; e all'ing. cav. Enrico Sospisio, attuale direttore, dall'aprile 1895 in poi.

L'officina e i suoi collaboratori.

Un istituto municipale di sì robusta organizzazione e di sì vitale importanza tecnica e cittadina come l'Officine del gas non poteva non dare esempio di modernità anche negli illuminati provvedimenti a favore del proprio personale. Difatti, nell'ultimo decennio, affermatisi decisamente i grandi destini di questa industria municipalizzata, si introdusse, primi ed unici nell'Austria e tra i primissimi in tutta l'Europa continentale, la giornata di otto ore per tutti gli operai addetti al servizio continuo di produzione, riducendo a nove ore l'orario lavorativo di tutte le altre categorie. Inoltre si istituirono casse di previdenza per gli operai ed impiegati, alle quali l'Officina devolve un importo proporzionato al 7% delle mercedi, e si deliberò di pagare, in rate, la somma di cor. 459.759 quale fondo iniziale occorrente per la costituzione delle casse stesse.

Alla Luogotenenza furono ieri ricevuti dal principe Hohenlohe, fra altri, il presidente del curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria sig. Massimiliano Brunner col segretario dott. Garavini e il direttore tecnico ing. Coretti; alcuni membri del corpo consolare e deputazioni di vari istituti finanziari e sodalizi cittadini.

Le manipolazioni doganali. - Mancanza d'impiegati. Una ditta commerciale ci scrive lamentando la mancanza d'impiegati doganali, specialmente in questa stagione di massimo lavoro. La ditta ci aggiunge che gl'impiegati doganali sono premurosissimi con le parti e fanno l'impossibile per affrettare il disbrigo delle varie incombenze ad essi affidate, ma il lavoro è tanto, che non possono fare miracoli. Ad esempio, all'espositura doganale al porto nuovo ci dovrebbero essere almeno dieci impiegati; ce ne sono invece meno della metà. Il personale, nonostante il continuo sviluppo del traffico, è il medesimo di sette anni fa, e ciò mentre nel 1903 furono attivate le nuove espositure N. I e III ed ingrandita quella al molo Giuseppino. Giova ricordare che la Dogana di Trieste ha un introito annuale di circa 40 milioni di corone, il quale aumenta annualmente di 2 a 3 milioni di corone.

Per la nuova ferrovia alpina, che verrà inaugurata nel 1905, si renderà necessario un ingrandimento dell'espositura a S. Andrea e la creazione di una nuova in Rozzol, ma finora non si pensa in sede competente ad un aumento del personale. Invece giornalmente si mandano impiegati in aiuto dagli uffici centrali nelle espositure ove manca in special modo il personale, e di solito questi aiuti arrivano quando è troppo tardi per caricare vagoni ecc. e il danno è tutto del negoziante.

Fino qui la lettera. Abbiamo voluto informarci presso alcune primarie ditte di spedizioni, le quali ci confermarono in ogni particolare queste lagnanze, che noi giriamo alla Direzione di finanza affinchè trovi il modo di porvi riparo.

La copertura del primo edificio al nuovo Frenocomio. Ieri, sul fondo di Guardiella dove si sta costruendo il Frenocomio interprovinciale, si videro le prime bandiere: uno degli edifici in costruzione era ormai coperto del suo tetto; e precisamente l'edificio centrale, destinato all'amministrazione e alla direzione.

Fondazione Rittmeyer per il premio di Roma. A datare da oggi, 30 ottobre, nel museo Revoltella si troveranno esposte le opere di scultura di Ruggero Rovan, artista che aspira al premio di Roma della fondazione Rittmeyer per il secondo anno. La giornata d'oggi è riservata alla stampa.

Elargizioni varie. Il signor L. B. elargì alla Poliambulanza cor. 10, per prestazioni ad una sua domestica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalle signorine Juliette Chaudoux dodici magliette per i bambini del Presepio.

A favore dei macchinisti navali. Una numerosa deputazione di macchinisti del Lloyd e della navigazione libera, si portò ieri dal presidente del Governo marittimo cav. Natale Ebner, per chiedergli di appoggiare un progetto di riforma delle leggi per i macchinisti navali. Il cav. Ebner promise il più ampio appoggio.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½, nella sala maggiore del Circolo, la socialista russa dott. Angelica Balabanoff terrà la prima pubblica conferenza. Tema: «La donna e il socialismo». La dott. Balabanoff, profuga russa, risiede a Lugano e dirige il giornale femminile «Su compagne».

Congressi sociali. Il Consorzio dei pistori terrà domani, alle 10 ant., il terzo congresso generale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente adunanza tenutasi addì 19 giugno p. p. 2. Comunicazioni. 3. Eventuali proposte. 4. Elezioni del capo, in luogo di Giuseppe Florenin.

— La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio convoca i soci ad un congresso straordinario per domani, alle 10 ant., nella sala Tersicore, in via Chiozza 7, col seguente ordine del giorno: «Protesta contro singoli principali che non s'attengono all'orario di chiusura serale convenuto».

* La Società dei legatori di libri e affini terrà domani, alle 2.30 pom. a Sedi riunite, un congresso generale per discutere la relazione della Commissione per le trattative coi principali, e prendere eventuali deliberazioni.

---

la esile, dai lineamenti graziosi; l'uomo non aveva mai veduto due occhi più neri e più penetranti.

— Voi non sapete chi sono io? - fece la ragazza. - Io sono la figlia del vecchio Cheamer. Ho ascoltato tutto dal buco della serratura. Se voi viveste nella nostra casa, origliereste voi pure certamente dai buchi delle serrature. Voi mi piacete, signore, per le parole che avete pronunciato riguardo a Nora.

La fanciulla aveva parlato in tono sì grave, che Marco Lindon comprese subito com'ella gli fosse sinceramente amica. Le posò dolcemente una mano sulla spalla, ed a voce lenta disse:

— Quanto fa bene udire talvolta la parola di una persona amica!... Sapete qualche notizia a proposito di Nora?

— Mi promettete il più assoluto silenzio?

— Sarei un bruto se vi tradissi.

— Ebbene, sappiate che Nora non si trova affatto all'estero. Io so dov'ella si nasconde col suo fratello; ed io so del pari che è stato mio padre a far svanire la loro fortuna.

— Ma come posso io rintracciarla? Non posso sapere dove Nora si nasconde? - chiese ansiosamente il giovane. - Certamente voi sarete in grado di dirmelo...

— Io non so nulla... io non so nulla... - mormorò la fanciulla, volgendosi attorno uno sguardo spaurito. - Non chiedetemi nulla... Se mio padre mi trovasse qui mi ucciderebbe. Non trattenetemi - esclamò ella liberandosi dalla sua mano - debbo rientrare in casa.

E così dicendo fuggì via e scomparve nella casa di mr. Cheamer.

Marco Lindon riprese il suo cammino, non sapendo che pensare di quello strano colloquio. Che Nora fosse stata vittima di qualche losco intrigo, era evidente, innegabile. Ma come gettare un barlume di luce in quel mistero?

Con la mente sconvolta da mille opprimenti pensieri, si diresse verso il fiume. Come giunse presso il parapetto, si fermò, e colà rimase, assorto in riflessioni, fissando con occhio vitreo le miriadi di luci che trepidavano sulle onde.

Lungamente rimase in quell'atteggiamento, incapace di formare un piano d'azione. Ad un tratto il suo sguardo cadde sur un'imbarcazione che dalla riva opposta si dirigeva velocemente alla sua volta. Quel piccolo legno non destava alcun interesse in lui; ed egli lo guardava con occhio distratto, come guardava ogni cosa che si presentava al suo sguardo, mentre la sua mente era conturbata da dolorosi pensieri. Subitamente quel canotto attrasse tutta la sua attenzione, poichè fu in un baleno il teatro di un piccolo dramma che si svolse sotto i suoi occhi.

Il silenzio della notte fu bruscamente rotto dal rumoroso ansare d'un rimorchiatore. E innanzi che Marco Lindon potesse rendersi ragione dell'accaduto, un battello nero, recante un grosso fanale sul fumaiuolo, solcò rapidamente le onde del fiume. Si udirono delle grida, un tonfo, ed il canotto ed il suo rematore scomparvero. Obbedendo ad un istintivo impulso, Marco Lindon si tolse la giubba e si gettò a capofitto nel fiume.

Sorse dalle acque vicino al sommerso, e gli accerchiò il braccio intorno alla vita; indi nuotò vigorosamente verso la riva. Un momento dopo una imbarcazione l'accostava, ed i due uomini furono tratti in salvo.

L'uomo del canotto non dava quasi più segno di vita. Con l'aiuto di alcuni volonterosi, fu trasportato all'«Albergo dell'Ancora Azzurra», essendo l'unico locale aperto in quelle vicinanze, a quell'ora. Si corse alla ricerca d'un medico ed un'ora dopo l'uomo avea ripreso i sensi e dormiva pacificamente.

Marco Lindon, ottenutone il permesso dal dottore, entrò pian piano nella stanza dove lo sconosciuto riposava, per guardarlo con suo agio. In punta dei piedi si appressò al letto, e si trovò in presenza d'un uomo di giovane età; le sue fattezze erano belle e regolari; aveva un'abbondante capigliatura nera che gli spioveva sulla fronte. Nell'abbandono del sonno non era facile giudicare qual uomo egli fosse; le labbra sottili e la piega della bocca però dovevano essere indizio d'animo cattivo e malvagio.

Il nostro viaggiatore stava per ritornare sui suoi passi, quando notò che una mano dello sconosciuto pendeva fuori del letto - una mano bianca ed affusolata su cui risaltava un anello. Marco Lindon si sentì mancare. Egli aveva riconosciuto l'anello.

Dodici anni prima egli aveva donato quel cammeo, che recava l'effigie della sua povera mamma, alla sua Nora; ed ora egli trovava quell'anello al dito d'uno sconosciuto!

Mentre Marco stava ancor fissando il cammeo, sbalordito per la dolorosa scoperta, il dormiente si scosse, aprì lentamente gli occhi, e lo guardò curiosamente.

— L'ho scappata bella, nevvero? - mormorò egli con un fil di voce.

— Davvero.... - disse Marco, distrattamente, senza staccare gli occhi dall'anello.

— Volevo recarmi a far visita ad un amico... Potreste usarmi la cortesia di farlo venir qui?

— Come si chiama? - chiese Marco.

— E' un certo Upton Cheamer - rispose lo sconosciuto; e poscia i suoi occhi si rinchiusero

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società degli impiegati postali ausiliari» della nostra Regione e della Carniola.

Perquisizione. Anche ieri nel pomeriggio la polizia praticò una perquisizione negli uffici e nella tipografia del giornale «Il Gazzettino», con lo scopo di rinvenire i manoscritti degli articoli «I contratti d'affitto dell'avvocato Stanich» e «Ancora una perquisizione al «Gazzettino». L'avvocato Stanich in cerca di celebrità», pubblicati nella puntata del 27 corr., e quello dell'articolo «L'avvocato del 5%», pubblicato nella puntata del 28 corr. Ciò in seguito ad ordine del giudice Kramner e dietro domanda dell'avvocato Stanich, che querelò per diffamazione il redattore responsabile ed il proprietario del giornale «Il Gazzettino». La commissione che, come al solito, era composta del concepista di polizia dott. Zecchini e di tre agenti, non trovò i suaccennati manoscritti e si limitò a sequestrare 261 esemplari invenduti della puntata del 27 corrente.

Per i proprietari di boschi. Ad onta di tutte le misure preventive, i boschi sono funestati anche in quest'anno da una quantità considerevole di bombici. Visto il danno che tali insetti arrecano in ispecie ai pineti, il Municipio eccita i proprietari a distruggerne i nidi e le larve e ciò entro il 15 dicembre a. c. ciò sotto comminatoria di multa e di esecuzione del lavoro d'ufficio, verso rifusione delle spese da parte dei renitenti.

Trattenimenti sociali. Il Circolo Lealtà darà domani, dalle 3 alle 7 pom., nella sala Tersicore (Chiozza 7), un trattenimento di danza.

★ Il Club Fantasia darà domani, dalle 3.30 alle 7.30 pom., nella sede sociale, un festino di ballo, seguito da tombola gastronomica.

Gita velocipedistica nella valle dell'Alto Isonzo. L'Unione velocipedistica indice per domani, domenica una gita alla volta di Canale, per visitare i lavori della linea ferroviaria transalpina e del Ponte sull'Isonzo. Partenza alle 6 ant. dai Portici Chiozza.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno gite per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo»: alle 2.30 e 4 pom; ritorno alle 3, 6 e 7.30 pom.

— Stasera alle 11.30, il piroscafo «Almissa», del Lloyd, farà una gita straordinaria per Pola, in occasione dello scoprimento del monumento all'imperatrice Elisabetta. Il ritorno si effettuerà domani sera alle 11.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 16 al 22 ottobre il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 28, di fronte a 34 nella settimana stessa del 1903;

espulsi morti ed aborti: 7;

nati vivi: 115, cioè 67 maschi e 48 femmine; (nella settimana corrispondente del 1903 i nati furono 100);

morti: 75, cioè 44 maschi e 31 femmine; (nella stessa settimana del 1903 i morti furono 89).

Dei 75 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tifo; 1 da tubercolosi delle meningi; 3 da meningite semplice; 1 da carcinoma; 2 da congestione cerebrale; 11 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 5 da enterite infantile; 1 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 3 da cause accidentali; 9 da altre malattie.

IL NAUFRAGIO DI UN VELIERO ITALIANO nella nostra rada.

L'equipaggio salvato.

Arnaldo Mingaroni, comandante del trabaccolo italiano «Due fratelli», iscritto nel porto di Pesaro, avendo ieri mattina completato il carico, circa 50 tonn., di scorie di sesame per la vicina Grado, decise di approfittare della brezza da Nord-Est per far vela.

A mezzodì preciso il «Due fratelli», favorito dal vento, uscì a vele spiegate dal porto mettendo la prua verso Grado. L'equipaggio del veliero era composto da quattro marinai: Vincenzo Sambuchi, Terenzio Sinibaldi, Remo Vecchi ed Angiolo Giomitti. Circa mezz'ora dopo, il «Due fratelli», che filava magnificamente, si trovava a tre miglia dalla Lanterna, quando una violenta raffica di vento, dal primo quadrante, lo fece fortemente inclinare sul fianco sinistro. Sciaguratamente prima che il veliero avesse avuto campo di raddrizzarsi, tutto il carico di sopracoperta che si trovava a tribordo, precipitò a babordo aggravando la posizione del veliero: in un attimo il livello dell'acqua raggiunse le boccaporte dei tambuchi ed in men che si dica i sottoposti vani, che servivano d'alloggio per tre marinai a prora, e per il comandante e l'altro marinaio a poppa, si riempirono d'acqua mentre il carico della stiva, causa la fortissima inclinazione del veliero, faceva saltar la chiusura della boccaporta così che anche nella stiva si rovesciò enorme quantità d'acqua, che provocò il principio dell'affondamento del trabaccolo.

In quelle circostanze non fu neppure possibile tentare il salvataggio del veliero, che affondava a vista d'occhio. E quando quei cinque uomini videro che ormai anche il parapetto del «Due fratelli» era sott'acqua si diedero a far segnali. I vigilanti guardiani della Lanterna avevano già avvistato il caso avvertendone telefonicamente la capitaneria di porto. Mentre il tenente cav. Frausin con la barca di salvataggio montata da otto piloti filava a vele spiegate verso il luogo del naufragio, questo era stato avvistato pure da bordo del regio yacht ellenico «Amphitrite» ed il comandante di questo era sceso in una barca a sei remi per accorrere in aiuto dei pericolanti. Inoltre accorrevano il rimorchiatore «Sirio» dell'impresa Faccanoni, il vaporetto della finanza «Julian» ed il «Plutino» del Lloyd. Prima di tutti però s'era accorta del pericolo la brazzera piranese «Dante», al comando del padrone Antonio Viezzoli, la quale navigava a breve distanza dal «Due fratelli». Padron Viezzoli, fece tosto «orza a la banda» ed in breve giunse presso i naufraghi nel momento in cui il trabaccolo stava per scomparire ed il suo equipaggio era saltato nel caiccio. Il Viezzoli prese i cinque naufraghi a bordo: erano bagnati e intirizziti. Quasi nello stesso tempo giunsero sul luogo del sinistro il «Sirio», il «Julian», il «Plutino», la «life-boat» col tenente Frausin, e l'imbarcazione dell'«Amphitrite», la quale ultima però, vista ormai inutile la sua presenza virò subito di bordo.

Gli altri accorsi chiesero al capitano Frausin istruzioni sul da farsi, e lì per lì fu deciso che il «Sirio», più potente, prendesse a rimorchio la «Dante», che aveva a bordo i cinque naufraghi del «Due fratelli» e la conducesse alla Sanità, ed il «Julian» della finanza prendesse a rimorchio la «life-boat» con i piloti ed il tenente del porto. Alle 2 pom. giunsero alla Sanità dove il cav. Frausin assunse a verbale le deposizioni dei salvati sulle cause del naufragio.

Nè il carico nè il veliero erano assicurati; e col trabaccolo andarono perduti anche gli averi del suo equipaggio.

★ D'ordine dell'ispettore in capo della capitaneria di porto, signor Millincovich, l'equipaggio del trabaccolo affondato prese posto sull'«Audax» e col tenente Frausin si recò sul luogo del naufragio per rintracciare il punto preciso ove il «Due fratelli» era affondato. Ma tutti gli scandagli fatti riuscirono vani.

L'unico indizio che si ha, e questo pur molto vago, è che l'affondamento avvenne a circa tre miglia dalla Lanterna in direzione di Grado. In quella zona la profondità del mare va dai 20 ai 30 metri ed in qualche punto raggiunge anche i 35.

Oggi, se il tempo lo permetterà, l'«Audax» tenterà nuovamente di rintracciare il «Due fratelli».

GRAVE DISGRAZIA.

Un bambino morto bruciato.

In un quartierino della casa N. 29 di Scorcola abitano i coniugi Giuseppe Gustin e Giovanna nata Pischianzi, i quali fino a ieri mattina erano felici genitori di un bambino di due anni e mezzo a nome Alberto. Ieri mattina verso le 8, la madre, terminato di preparare il caffè, ne portò una tazza ad una sua congiunta lasciando il piccino nella cucina. Il bambino rimasto solo, avvicinò una sedia al focolaio e vi salì, ma perdette l'equilibrio e cadde bocconi sulle legna ardenti!

In un attimo il poveretto fu avvolto dalle fiamme. Le sue grida fecero accorrere la madre la quale se lo prese fra le braccia e riuscì a spegnergli i vestitini incendiati, ma purtroppo quel corpicino era ormai gravemente ustionato. Avvoltolatolo in alcuni pannilini la madre lo portò alla Guardia medica dove il dottore di turno giudicò il caso addirittura disperato, essendo le ustioni di natura gravissima. Prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale, dove d'urgenza fu accolto nel riparto dermatologico. I medici giudicarono anch'essi il caso gravissimo e dopo avergli somministrato qualche ricostituente lo misero nel bagno permanente. Ma purtroppo nessuna cura valse a salvare l'infelice che, dopo circa due ore, esalava l'estremo respiro.

FURTI CONTINUATI.

Un operaio che fornisce di sapone mezzo territorio.

In questi ultimi tempi il signor Augusto Pollitzer, proprietario di una fabbrica di saponi al N. 205 di Cologna, aveva notato che ogni tanto sparivano forti quantità di merce. Si mise sull'attenti. Ma il ladro doveva lavorare con molta circospezione perchè il danneggiato non riusciva mai a sorprenderlo. Però la speciale sorveglianza organizzata, non fu inutile: il signor Pollitzer scoperse cioè che uno dei suoi operai, e precisamente Stefano Leban, di 25 anni, del distretto di Gorizia, abitante a Trebiciano, spendeva più di quanto le sue condizioni finanziarie potevano permettergli. La scoperta non era di importanza decisiva; nondimeno i sospetti del danneggiato si concentrarono sul Leban. Martedì nel pomeriggio il signor Pollitzer denunciò i furti di cui era vittima all'ufficiale di polizia Titz, al quale espose anche il suo sospetto e la causa che lo aveva generato. Mercoledì nel pomeriggio il funzionario di polizia, presi seco alcuni agenti, si recò ad Opicina, e poi, accompagnato da un sergente dei gendarmi, a Trebiciano, ove perquisì la casa del Leban che in quel momento si trovava nella fabbrica e ignorava tutto. Nell'abitazione del giovanotto si trovarono 12 chilogrammi di sapone. I funzionari si recarono a fare una visita nei negozi del paese. In quello del vinaio-commestibilista-tabaccaio Krall detto «Sentenza» i funzionari trovarono altri 12 chilogrammi di merce e in quello del bottegaio Krall, detto «Scimco», la piccolezza di 218 chilogrammi, provenienti dalla fabbrica Pollitzer e forniti dal Leban. Nell'osteria Stükler trovarono un solo chilogramma di sapone, ma l'oste confessò di averne smerciata una quantità piuttosto forte e che faceva gli acquisti sempre dal Leban. In paese il funzionario apprese che il Leban aveva parecchi clienti anche nei luoghi vicini come Cesiano, Gropada ecc. ecc. Esaurite le perquisizioni, l'ufficiale fece deporre il sapone sequestrato in sacchi, riempendone cinque, e lo fece trasportare in città. Prima di abbandonare il paese però, il funzionario invitò il gendarme a trattenersi a Trebiciano, per arrestare il Leban quando sarebbe rincasato. Così fu fatto: il giovanotto rincasò verso le 7 e mezzo e alle 10.30 si trovava agli arresti di via Tigor. Giovedì mattina il Leban fu interrogato dall'ufficiale Titz al quale confessò la sua colpa. Disse di aver rubato soltanto negli ultimi 10 mesi e spiegò come commetteva i furti. Durante il lavoro, l'intraprendente giovanotto portava una quantità di sapone in una tettoia della fabbrica e alla notte si recava a prenderlo. Egli però non poteva entrare nella fabbrica nottetempo, percui saliva sulla tettoia, ne levava alcune tegole, scendeva nel locale e, risalito, gettava il sapone in un fosso, e poi, mediante un sacco, che rubava nella fabbrica, eseguiva il trasporto della merce a casa sua.

Il signor Pollitzer dichiarò di aver sofferto un danno certo rilevante, ma di non poterlo precisare perchè il giovanotto aveva asportato anche una quantità di sapone non ancora tagliato e quindi non registrato.

Imprudenza pagata cara. - Fortissimo scoppio di gas. Ieri sera alle 9, una fortissima detonazione mise a soqquadro tutti gli abitanti della via Alessandro Volta e più specialmente gli inquilini della casa N. 12 di proprietà del signor Carlo Hoffmann abitante al primo piano. Il proprietario, sceso al pianterreno dove era avvenuta l'esplosione, trovò nel quartiere abitato dal dottor Meschler un principio di incendio. Telefonò ai vigili e questi accorsero col luogotenente Chaudoin e solamente dopo spento l'incendio che si ridusse a cosa di poca entità, fu possibile conoscere la causa dell'esplosione.

La famiglia del dottor Meschler, aveva notato che la conduttura del gas doveva in qualche punto essere difettosa giacchè, specialmente nella sala da pranzo, l'odore di gas era insopportabile.

Chiamato il portinaio, Antonio Maraspin, fu reso edotto del fatto. Il Maraspin senza pensare alle gravi conseguenze alle quali esponeva se stesso e gli inquilini del quartiere e della casa, prese una scala a piuoli e con una candela accesa vi salì fin quasi sotto il soffitto avvicinandosi con la candela alla conduttura del gas. Ma giuntovi appena, una terribile detonazione rintronò per tutta la casa facendo cadere il disgraziato portinaio, mentre nello stesso tempo, tre porte del quartiere, compresa quella d'accesso furono divelte dagli stipiti e fracassate.

L'incauto Maraspin, colpito in pieno dall'esplosione e precipitato da quell'altezza aveva riportato alcune gravi ustioni alla faccia ed alle mani, e nella caduta parecchie lesioni al capo, alla faccia e contusioni gravi in più parti del corpo tanto che si dovette chiamare il dottore della Guardia medica che dopo le prime cure lo fece accompagnare all'Ospitale.

Altri furti. Giovedì notte ignoti ladri fecero una visita nel deposito vini della signora Elena Della Savia, in via Carlo Ghega 2. Per penetrarvi spezzarono le spranghe del finestrino del cesso donde penetrarono nel deposito. Qui forzarono il cassetto della scrivania e rubarono quanto conteneva, cioè: trecento corone in moneta spicciola. Il furto fu scoperto alla mattina seguente e fu denunciato alla Polizia.

★ Martedì nel pomeriggio, un ignoto ladro approfittando della momentanea assenza del proprietario s'introdusse nel lavoratorio del falegname Tomaso Fratnik, in via dell'Acquedotto 68 e rubò quattro ordigni del complessivo valore di 16 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione.

★ Ieri tra il tocco e le 6 pom., i ladri penetrarono con un grimaldello nelle abitazioni della signora Carla Neibauer e Luigi Marsili, al secondo piano della casa N. 1 di via Massimiliana. Alla prima rubarono 10 corone in denaro, una «broche» del valore di 16 cor., un anello d'oro del valore di 20 cor., un paio d'orecchini del valore di 20 cor., 11 lenzuoli del complessivo valore di 44 cor. ed alcune camicie del valore complessivo di 18 cor. Il tutto si trovava nel cassetto di un armadio. Nell'abitazione del signor Marsili forzarono un baule e asportarono: 34 corone in denaro, un anello d'oro del valore di 16 cor., un paio d'orecchini del valore di 16 cor., un orologio d'argento del valore di 8 cor. e una catena di metallo. Lasciarono sul posto i loro biglietti di visita: uno scalpello ed un grimaldello. I danneggiati denunciarono il furto al cancellista Finderle d'ispezione in via Tigor.

Piccolo incendio. Nell'ex-deposito di legnami della ditta Feltrinelli, in via di Miramar, è stata distesa a terra per asciugarsi una grande quantità di jute, rimasta quasi intatta dell'incendio scoppiato tempo addietro nella fabbrica Zuccolin a Roiano. Ieri poco dopo le 6 pom. dal punto dove si trovava la jute, fu veduta alzarsi una nuvoletta di fumo e subito dopo anche qualche sottile lingua di fiamma.

Avvertiti, accorsero i vigili con quattro treni al comando del luogotenente Chaudoin, e dopo breve lavoro d'isolamento della jute incendiata, da quella incolume, alcune secchie d'acqua spensero il piccolo fuoco, di cui si ignora la causa, e che fece danno insignificante.

Alla caccia del coltello. Anche iersera la polizia fece un «raid» nelle osterie di basso rango ed arrestò cinque individui trovati in possesso di armi.

Grave caduta da una scala. Antonio Cesaratto, di 35 anni, bracciante, abitante in via Nicolò Machiavelli 9, occupato presso la ditta G. A. Petrovich esercente in via dell'Acquedotto 26, ieri alle 4½ p. nel trasportare un sacchetto di merci su un soppalco, mise un piede in fallo sulla scala a piuoli su cui poggiava e cadde da circa due metri d'altezza andando a battere col costato sinistro su di una cassetta. Rimase immobile a terra. Il dottore della Guardia medica accorso sul luogo oltre a parecchie contusioni riscontrò al Cesaratto la frattura della quinta e della sesta costola dal lato sinistro; e lo fece perciò trasportare all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. L'operaia di tipografia Francesca Zanussi, di 21 anni, abitante in via Tivarnella N. 10, ieri mattina, accudendo al lavoro riportò una ferita alla mano destra.

Il garzone macchinista Antonio Capel, di 17 anni, abitante in via de' Giuliani N. 4, ieri verso il mezzodì, lavorando riportò due ferite alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 9, Agnese Cupich, di 69 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 6, riportò accidentalmente due ferite alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

COMUNICATI.)*

Ringraziamento

Sento il dovere di esternare pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti all'egregio medico **dottor Emilio Orlandini** per avermi, con le sue valenti e zelanti cure perfettamente guarito da otite complicata, preservandomi in pari tempo da sicura operazione.

Silvio Mosettig.

Avviso di concorso.

Presso la filiale in Trieste dell'i. r. Telegraphen Korrespondenz Bureau viene assunto un **perfetto stenografo** per l'assunzione di colloqui telefonici e per altri lavori redazionali verso un diurno da stabilirsi.

Esigesi la perfetta conoscenza della lingua tedesca e sufficenti cognizioni nella lingua italiana; desiderabile è pure la conoscenza d'altre lingue, precipuamente dello sloveno e croato.

Le relative istanze, munite di documenti personali ed attestati, sono da presentarsi sino il 15 novembre a. c. al sottoscritto ufficio.

I. R. Telegraphen Correspondenz-Bureau.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La casalinga Maria Selani, di 46 anni, abitante in via Ponziana 6, ieri, verso le 4 pom., scendendo le scale scivolò e cadde riportando alcune contusioni. Il dottore della Guardia medica le prestò le prime cure.

Cadute. La fanciulletta Antonia Merlak di 8 anni, ieri poco dopo il mezzodì nella sua abitazione a Servola N. 78, era salita su di una tavola, ma ivi giunta, cadde. Sollevata dalla madre, la poverina gridava per gli atroci dolori alla gamba sinistra, percui fattala visitare dal medico, questi gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e dopo averle prestato le cure più urgenti ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove la si accolse nel decimo riparto.

Il fanciulletto di 5 anni Angelo Fabris, abitante in via del Monte N. 21, ieri alla una pom., giuocando cadde e si ferì alquanto gravemente sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia mèdica.

Nicolò Marcovich di 14 anni, mozzo su di un piroscafo ormeggiato al Punto franco, ieri alle 4 pom. mentre si trovava a piè del ponte di sbarco, fu investito da una delle ruote del ponte al piede sinistro, in modo da riportare una grave ferita lacero contusa all'alluce. Il dottore della Guardia medica accorso colà gli prestò le cure più urgenti.

La domestica Giuseppina Jess, di 20 anni, abitante in via del Coroneo N. 17, ieri sera alle 8½, mentre camminava tenendo in mano una bottiglia, cadde rompendo la bottiglia. I frantumi di vetro le cagionarono una grave ferita al dorso della mano sinistra, con recisione del tendine dell'anulare.

Dovette recarsi all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *N. N.* L'attore Luigi Zoncada è ammogliato. La signora Gemma Caimmi è moglie dell'attore Riccardo Caimmi. — *Abbonato.* La Vitaliani ora è in Ispagna. — *Venezianina.* Luigi Capuana sta a Catania. Crediamo che «Malia» dramma non sia pubblicato in volume. E' bensì pubblicata la novella omonima. — *L. B.* Bisogna rivolgersi ad un libraio per farsi spedire quei libretti. — *Abbonato.* Lo spettacolo terminò verso le 11¼. Ma poi, le ovazioni! — *Frequentatore di teatri.* Le imprese degli altri teatri non vogliono imporre alle signore di venire senza cappello per tema di disgustare il pubblico femminile, per il quale il capo scoperto richiede una acconciatura più accurata. Sta alle signore l'incominciare, se credono. - *Attilio.* Tra gli obblighi di uno Stato neutrale c'è anche - anzi in prima linea - quello d'impedire che entro i propri confini ed entro le proprie acque territoriali si prepari un'azione di soccorso o di sussidio, in qualunque forma, ad uno dei belligeranti. — *Capitalista.* 20.000 lire in titoli di rendita italiana fruttano annualmente netti da trattenuta, lire 8[illegible]0. — *Abbonato.* Da Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Torino. Conviene prenderli a Venezia; oppure prendere qui un biglietto combinato. — *Giulio.* Prenda un biglietto combinato, indicando l'itinerario che intende percorrere. — *Edo.* Per la via di Cervignano si rilasciano biglietti di andata e ritorno soltanto fino a Venezia valevoli cinque giorni. II classe L. 21.30; III L. 13.65. — *Assidua.* La stazione di Battipaglia si trova fra Salerno ed Eboli sulla linea Napoli-Brindisi. Vi è la coincidenza per la linea che conduce a Reggio di Calabria. — *Natalia.* Ravenna-Firenze via Castelbolognese, Faenza III cl. treni diretti L. 8.80. — *Scommettitori.* Il tenore Antonio Paoli (nome d'arte) è spagnolo. — *Tenore.* Il tenore Fazzini è veneziano; il carattere della sua voce è lirico. Per tre anni cantò il baritono; ora, da pochi mesi soltanto, canta il tenore. — *Lodovico.* La signorina Storchio non ha mai cantato la «Manon» di Massenet a Trieste. — *Curioso.* Il baritono Riccardo Stracciari sarà nell'imminente stagione di Carnovale-Quaresima alla Scala di Milano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.0 ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.2. Oggi: alta marea 0.22 ant. e 10.46 ant. - Bassa marea 5.22 ant. e 6.21 pom.

Ogni giorno una. Un ispettore si reca a visitare una scuola elementare di campagna. Egli adempie con la debita gravità il proprio ufficio, e nell'uscire dal locale viene interrogato dal maestro:

— Ha visto, sig. cavaliere, che bell'edificio, che decenza e che disciplina ammirabile? Mi dica, sinceramente, che cosa la ha colpita, entrando nella scuola?

— Un sasso nella schiena! - risponde commosso l'ispettore.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La testa di Roschdestvensky (Fabian). — Voci di richiamo dell'ammiraglio russo; previsioni varie sul conflitto; la forza della flotta inglese in confronto alla francese e alla tedesca. — 3450 nuove scuole serali in Italia. — Intervista con un difensore dei Murri. — Ciò che narra la contessa Ubaldelli rimessa in libertà.

Notiziario. Fiera battaglia intorno a una fanciulla rapita dall'amante. — Ferocia incosciente: fratricida a 2 anni.

Mondo affari. La Camera di commercio di Bari e il trattato austro-italiano. — Mercato dei carboni.

Teatro Arti e Lettere. Scoperta di un affresco nel mercato del pesce a Venezia. — Un monumento a Cristoforo Colombo a Buenos Ayres.

Sport. La corsa ciclistica Trieste-Fiume.

Ultima Ora. La versione ufficiale russa del cannoneggiamento nel mare del Nord: l'ammiraglio russo sostiene che delle torpediniere gli sbarravano il cammino. — Ufficiali sciabolatori in un caffè di Zagabria.

Teatri e Concerti

„BATTAGLIA DI FARFALLE"

commedia in 4 atti di Ermanno Sudermann
al Filodrammatico.

Il metodo, la maniera seguita dall'autore in questa sua commedia, che, pur non essendo nuova, non era giunta ancora nella nostra città in traduzione italiaa, è quella che il Sudermann caratteristicamente adopera in quasi tutti i suoi drammi. «Battaglia di farfalle» è del Sudermann puro; soltanto, non è del Sudermann migliore. Vi sono alcuni dei pregi comuni all'autore di «Casa paterna»; ma vi sono anche molti dei difetti che rendono qua e là l'opera dell'illustre commediografo berlinese, pesante ed ingenua.

La famiglia della signora «Sieber» ha qualche aria di parentela con la famiglia «Henke» dell'«Onore», pur senza raggiungere un grado sì alto di depravazione morale; è anch'essa, insomma, una famiglia che non può permettersi il lusso di aver molti scrupoli, perchè la miseria, si sa, è cattiva consigliera, e delle tre ragazze che vivono dipingendo battaglie di farfalle sui ventagli per poi venderle nei negozi, due sono corrotte abbastanza, mentre la terza è di un'ingenuità che forma un contrasto, veramente alquanto «voluto», con l'esperienza delle altre e con la compiacente preoccupazione della madre di trovar loro marito. Delle due figliuole senza troppi scrupoli, una è vedova, e nella sua condizione ella non trova punto immorale di amoreggiare e divertirsi con uno scapato e cinico giovanotto, commesso viaggiatore molto abile e molto furbo, «Riccardo Kessler», mentre nello stesso tempo si promette sposa col figlio del signor «Winkelmann», che è proprio il principale del Kessler. La commedia presenta questo vecchio «Winkelmann» come una specie di «Todaro brontolon» berlinese, avaro, bisbetico, nonchè mezzo accidentato; e presenta il figlio di lui, come una specie di pauroso, di timido, terrorizzato dalle sfuriate paterne. «Kessler» a sua volta è un soggiogatore del suo vecchio principale; la sua abilità negli affari lo rende, a quanto sembra, indispensabile, e la sola minaccia di licenziarsi dal servizio rende il vecchio pieghevole ad ogni suo volere. In questa condizione di cose qualcuno giustamente trovò che il Sudermann abbia voluto fare una specie di rivendicazione dei rapporti che corrono nell'«Onore» fra principale e impiegato. Nell'«Onore» è la famiglia del principale che inganna e sfrutta l'impiegato; qui, invece, è il commesso che inganna e sfrutta il principale. E' la vendetta. Ma questo è forse un accessorio.

Principale mira dell'autore, a noi sembra, fu quella di creare una parte per un'attrice; la parte di «Rosa», la figlia ingenua, la quale, mentre ama segretamente il fidanzato di sua sorella, d'altro canto presta mano, per ingenuità ed ignoranza, agli illeciti amori di questa col commesso viaggiatore. Il rimorso che nella sua candida anima sorge a poco a poco di fronte al pensiero ch'ella contribuisce a far ingannare l'uomo al quale ella consacra il proprio affetto, forma la sola parte psicologica della commedia - ed è anche la sola parte interessante, che dà luogo ad alcune belle scene: quella dell'atto secondo di «Rosa» con «Max», quella dell'atto terzo di «Rosa» con «Kessler» ed «Elsa», e quella dell'ultimo atto quando, approfittando della ingenuità di «Rosa», la madre e le sorelle vogliono addossare a lei la responsabilità delle scoperte leggerezze di «Elsa», affinchè questa non veda sfumato il suo matrimonio con «Max». Ma «Rosa» alla fine si ribella e grida la propria innocenza. E - fine comodissima per l'autore ma impreparata parecchio - «Max» e «Rosa» si sposano.

★ La commedia è di quelle che perdono ad essere portate fuori dall'ambiente tedesco. E' un lavoro che ha pretensioni di realismo, ma che in molti punti dà un tuffo nella più evidente ingenuità e nulla esagerazione più stridente. «Rosa», nella sua indole di fanciulla ingenua ed inconscia, perplessa fra ciò che veramente sia la differenza fra il bene ed il male, è una figura che si potrà comprendere nell'ambiente berlinese, ma che non persuade il pubblico italiano; a noi essa apparisce un tipo di maniera. Le sue «boutades» goffe e infantili fanno sorridere, ma non convincono; soltanto il risveglio della sua anima forma la nota poetica della commedia, ma nel complesso dell'azione scenica questo è ben poco. Il tipo cinico di «Kessler», gaudente egoista, è tratteggiato bene, con una certa franchezza di linee; ma, per contrapposto, i Winkelmann padre e figlio sono convenzionali e falsi; il primo, che avrebbe dovuto essere una figura caratteristica di avaro, casca nel grottesco; il secondo è una larva, un abbozzo poco comprensibile.

★ Il successo della commedia non fu cattivo; ci furono applausi e chiamate dopo ogni atto; ma lo spettacolo ieri era dato in onore della bravissima Gemma Caimmi, e la sua interpretazione di ieri meritava per davvero le feste che il pubblico, affollatissimo e scelto, vollè doverosamente tributare. Ella miniò la parte di «Rosa» con la più squisita finezza d'arte, alternando il comico al sentimentale con grazia, con sobrietà e con efficacia. Fu semplice e commovente. Nella scena dello «champagne» in ispecie, superò vittoriosamente le difficoltà della sua parte ed ebbe acclamazioni speciali.

Accolta al suo presentarsi da un lunghissimo applauso, la Caimmi ebbe l'omaggio di cinque splendidi gruppi di fiori, uno dei quali accompagnava il dono di un magnifico binoccolo da teatro, in madreperla e alluminio, offertole dalla direzione del teatro.

★ La recitazione fu buona anche da parte degli altri attori; specie dello Zoncada, che per la prima volta udimmo ieri in una parte quasi comica. Il Bracci ci parve caricasse alquanto le tinte. Causa un accidente toccato alla signora Nella Masi, la signora Dondini dovette ripiegarne la parte senza prove, e recitò lodevolmente.

★ Prima della nuova commedia del Sudermann, fu recitata «La figlia di Jefte», di Felice Cavallotti, che offerse campo alla signora Caimmi di spiegare le sue belle qualità di dicitrice. Ella sottolineò e sfumò al sua parte con delicatezza e con eleganza.

★ Questa sera un'altra novità: «I soliti ignoti», commedia in 3 atti del conte A. Bastogi

Fenice. Anche iersera si rappresentò «La Poupée». La valentia della Soarez e degli altri principali artisti, il buon affiatamento generale e lo splendore della messa in scena fanno sempre più apprezzare la geniale operetta che questa sera si darà per la quarta volta.

★ Domani la brava compagnia della signora Amelia Soarez darà le solite due rappresentazioni: alle ore 3½ la applauditissima operetta «La stiratrice» del maestro Vasseur e di sera quinta replica della «Poupée» di Audran.

★ Per lunedì un'altra buona esumazione: «La figlia del tamburo maggiore», opera buffa in 3 atti di G. Offenbach.

Politeama Rossetti. Questa sera dunque il circo russo Beketow inaugura le rappresentazioni, promettendo un ricco programma, fra cui come numero di speciale attrattiva le zebre ammaestrate.

Spettacoli d'oggi

FILODRAMMATICO. - Compagnia drammatica Caimmi-Zoncada. Ore 8. *I soliti ignoti* in 3 atti di G. A. Bastos.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere comiche Amelia Soarez. Ore 8. — *La Pupée* in 4 atti di Audran.
ROSSETTI. Circo equestre Baketow. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Unica risorsa: il carcere!...

E' doloroso! Una creatura umana che, priva assolutamente di risorse, commette un reato, per andare in carcere e così assicurarsi un pane e un tetto!...

Antonio Zammatteo fu Lorenzo, d'anni 53, da Trieste, ha, per congenita morbosità mentale aggravata dall'ambiente miserevole che sempre lo avvolse, una spiccata tendenza a delinquere. Ha passato, perciò, tre quarti dell'esistenza da lui sin ora vissuta, in carcere e, appena fuori, cerca di ritornarvi con ogni mezzo. Nella scelta di questo porta un certo discernimento per non nuocere ai suoi simili: non ruba più, sebbene altre volte abbia rubato; non si ribella più alle guardie, sebbene altre volte sia stato condannato per pubblica violenza. Niente di tutto questo: o grida nel bel mezzo di una pubblica piazza, d'una via, offese alla Maestà Sovrana, sicchè le guardie accorrono e lo arrestano; ovvero, avvicina la prima guardia capitatagli a tiro e le dice: «Siora guardia; adesso go dito contro l'Imperator...» e giù una sfilata di offese.

Sinora, Antonio Zammatteo ha ricevuto ventisette condanne!

Ora si è fatto vecchio: l'età inoltrata, se ha corretto o attenuato certe tendenze, ha acuito i bisogni: contemporaneamente, gli preclude la possibilità di lavorare, perchè debole o malaticcio. Sicchè.... offende la Maestà Sovrana e si assicura il pane nel carcere!

Per un fatto dei soliti, comparve dinanzi al Tribunale. La notte del 5 al 6 ottobre, dopo essere stato in un caffè delle vicinanze di piazza Giuseppina, si mise alla ricerca d'una guardia e, trovatala, le disse: «La me 'resti, perchè mi son precettà e a sta ora me dovaria trovar a casa. Casa no go, dunque la me 'resti.» La guardia lo esaudì, e fece per condurlo alle carceri; ma, mentr'egli traversava piazza Giuseppina, osservato il monumento colà eretto all'imperatore Massimiliano del Messico, uscì in invettive.

Ieri l'altro, interrogato dai giudici lo Zammatteo ammise di essere colpevole del fatto appostogli; disse peraltro di non ricordarsene. Aggiunse che si sente costretto a commettere reati, pel fatto che nessuno gli vuol dar lavoro, nessuno si occupa di lui e in alcuno istituto pio vogliono ricoverarlo.

La guardia di p. s. Giovanni Linardich confermò l'accusa. Il cancellista di polizia dell'Ispettorato di via Tigor disse che l'accusato quando venne condotto dinanzi a lui serbò un contegno esageratamente indifferente: «sembrava apatico, mezzo ebete».

Il difensore avv. Kvekvich domanda l'assoluzione dello Zammatteo: dalla contravvenzione di disobbedienza al precetto di sorveglianza, imponendo questo di stare a casa in certe determinate ore e non avendo lo Zammatteo casa alcuna; dal crimine di offese a Membri della Casa imperiale, per non avere agito intenzionalmente, ma in preda a turbamento di sensi.

La Corte pronunciò sentenza di condanna a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese.

Enunciando la sentenza, il presidente aggiunge che la Corte si preoccuperà di provvedere perchè lo Zammatteo venga accolto in qualche ricovero.

Furto di biancheria a Grado.

La sera del 4 ottobre, a Grado, da una barca venivano rubati un sacco e due fardelli contenenti effetti di biancheria d'una povera donna, Maria Castro. I ladri erano due pescatori che portarono la refurtiva sulla loro barca e subito dopo misero vela per Isola. A Isola, però, le guardie di finanza, recatesi a bordo per la solita visita, sospettarono che tanti effetti di biancheria non fossero di legittima provenienza e li sequestrarono. Il resto si comprende: Giacomo Pugliese fu Giuseppe, d'anni 21, e Giovanni Troian di Giovanni, d'anni 24, da Isola, furono arrestati e ieri comparvero innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto. Entrambi si resero confessi.

Maria Castro - nel suo deposto scritto del quale vien data lettura - dice che i centoventinove capi di biancheria rubatile e che per fortuna ricuperò, rappresentano tutto il suo avere e quello della sua bambina di due anni. Fra altro, fra quegli effetti trovasi una camicia che fu di suo padre e che ella aveva deciso di regalare a suo marito - dal quale quella volta viveva separata - per rappaciarsi con lui... Gli effetti sono valutati, nella perizia assunta, cor. 40.

La Corte condanna il Pugliese a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e il Troian - già punito per contravvenzione di furto a 6 settimane d'arresto - a 3 mesi di carcere duro inasprito pure con un digiuno al mese.

Le furie del vino.

La sera del 19 settembre scorso, nell'osteria di Andrea Zedresnik, in via Belvedere, Vittorio Ardella di Giovanni, di anni 19, litigando con alcuni giovanotti ch'erano con lui, rovesciò accidentalmente un tavolo. Lo Zedresnik lo ammonì: «Star cheti o andar via» e l'Ardella se ne ebbe a male. Brillo ed eccitato, si diè a fare il diavolo a quattro: in pochi minuti aveva rotto, fra sedie, tavoli, bicchieri e lumi, per un valore complessivo di cor. 77 circa! Accorsa la moglie dello Zedresnik, venne da lui afferrata pel collo, e buon per lei che riuscì a farla franca. Venne la guardia di p. s. Luigi Masten e, naturalmente, successe una pubblica violenza in tutte le regole: la guardia ebbe un formidabile pugno alla bocca.

Iermattina, al dibattimento tenutosi a suo confronto per crimine di ribellione alle guardie, crimine di malizioso danneggiamento e contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, il bollente Ardella disse di essere stato quella sera tanto eccitato e preso dal vino, da non ricordarsi oggi di nulla.

L'oste Zedresnik e la guardia Masten, pure ammettendo ch'egli era eccitatissimo, escludono assolutamente che sia stato pienamente ubriaco. L'accusa viene anche confermata dall'usciere della Pretura, Antonio Girotti.

La Corte condanna l'Ardella a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed alla rifusione del danno.

Difendeva il dott. Robba.

★

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Grusiz e Pederzolli e il segr. dott. Giacomelli. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Fiume, «Salzburg» da Costantinopoli e Brindisi con 64 pass.; i pir. a. u. «Maria B.» da Arsa, «Biokovo» da Metcovich, «Szell Kalman» da Anversa e Venezia, «Vis» da Curzola con 50 pass., e lo scooner ellen. «Angeliki» da Arsa.

— Partirono: I pir. lloyd. «Urano» per Costantinopoli, «Bohemia» per Durban; il pir. a. u. «Immacolata» per Kertch; il pir. ingl. «Dorset» per Hull; i pir. ital. «Diana» e «Plata» per Genova, ed il logher ellen. «Tris Ierarchis» per Pireo.

Movimento dei navigli a. u.
La nave a quattro alberi «Franc. Giuseppe I», capitano G. Rodinis, partì il 27 da Tocopilla per Venezia e Trieste.

— La nave a tre alberi «Orpheus», cap. Scozzanich, proveniente da Valparaiso arrivò il 27 a Iquique.

— Piroscafi. «Clio» partì il 27 da Londra per Newcastle, «Balaton» arrivò il 26 a Porto Empedocle, «Stefania» diretto a Rouen, «Szecheny» e «Szent Istvan» diretti a Venezia passarono Gibilterra il 26, «Dorotea» partì ieri da Venezia per Costantinopoli, «Emilia» il 27 da Almeria per Nuova York.

— Lloydiani. «Gisella» diretto a Kobe proseguì il 27 da Bombay per Colombo, «Istria» da Santos per Trieste partì il 27 diretto a Rio Janeiro.

28 Ottobre

Da CAPODISTRIA.

— Dieta istriana.
La seduta odierna fu tutta occupata dalla discussione articolata del progetto di legge sul regolamento edile per il circondario di cura di Abbazia, che risultò approvato dopo quattro ore di discussione e dopo accolte varie emende, in seconda lettura. La pertrattazione dell'ordine del giorno venne quindi troncata. Letta una relazione della Giunta provinciale sul conto preventivo dell'Istituto agrario provinciale, la seduta fu tolta alle 1.20 pom. e fissata la prossima a giovedì 3 novembre alle 10 ant. Da giovedì impoi la Dieta terrà seduta ogni giorno sino all'esaurimento di tutti i lavori. La sessione che si chiuderà attorno ai 10 di novembre, sarà stata certo una delle più proficue per la somma delle questioni risolte.

Da BUIE.

— Il ricavato di un ballo.
La festa di ballo tenutasi a favore della biblioteca circolante del Gabinetto operaio di lettura diede un netto ricavato di cor. 144.

— Comizio pubblico.
Domenica 30 corr. alle 2 pom., si terrà nella sala «Matassi» un pubblico comizio indetto dalla direzione del Gabinetto operaio di lettura. Parleranno tutti i capi del movimento socialista in Istria, come: Lazzarini, Ritossa, Piva ecc. La discussione verterà su argomenti di vario genere.

— Il mercato d'animali.
Favorito da splendida giornata, ieri l'altro ebbe luogo l'annunciato mercato d'animali. Furono esposti in vendita 201 animali grossi e 352 minuti. Di questi furono smerciati 19 buoi, 7 vacche, 8 vitelli, 4 cavalli, 3 muli, 10 asini, 50 montoni e 81 maiali. Mancava il nerbo dei bovini, poichè sono ancora occupati nelle semine del frumento, che sono in pieno vigore.

Dai mercati di Buie si può constatare benissimo il miglioramento dei bovini, di questo distretto giudiziario, ottenuto coll'incrocio della razza podolica-maremmana (importata replicatamente per iniziativa di questo Consorzio agrario distrettuale con sovvenzioni del Consiglio agrario provinciale), colla preesistente razza buiese.

Ora si fece un nuovo passo in questo ramo dell'allevamento, coll'importare, in aggiunta alla maremmana, un'altra varietà della Romagna, cioè la romano-ingentilita del conte di Torlogna.

— Mancano i carrozzoni-merci.
Alla stazione mancano i carrozzoni pel trasporto delle merci. Il sig. Francesco Antonini, sensale-possidente di Buie, ancor lunedì scorso annunziò la spedizione di 80 ettolitri di vino destinati a due ditte di Trieste, credendo che il giorno seguente la merce sarebbe stata mandata a destinazione. Ma così non fu: il vino depositato alla stazione, trovasi esposto alle intemperie, e giace da due giorni all'aperto, senza neppure sapere quando partirà perchè mancano i vagoni. Il magazzino è piccolo, quindi la merce deve soffrire.

Da DIGNANO.

— Cose ferroviarie.
Nonostante le ripetute lagnanze, nulla finora fu fatto per ampliare il magazzino della staizone ferroviaria che non serve assolutamente ai bisogni della città. In questi giorni i proprietari di due importanti ditte della città con a capo il podestà, si portarono dal capostazione per esporgli a nome di tutti gli esercenti le loro lagnanze. Il capostazione accolse cortesemente la deputazione e promise di trasmettere i lagni alla direzione dell'esercizio. E' stato compilato frattanto un memoriale che va coprendosi di firme, per poi essere inoltrato alla Direzione delle ferrovie.

Da LUSSINPICCOLO.

— **Adunanza di impiegati.**
Indotti dal crescente, impressionante rincaro dei viveri e delle abitazioni, gli impiegati di questo fiorente luogo di cura si riunirono al nuovo Albergo al Teatro e decisero di inviare alle Autorità centrali, per il tramite delle Autorità provinciali, un memoriale, chiedendo un aumento dell'aggiunta di attività.

Da RONCHI.

— **Il canale navigabile.**
Il 22 corr. ebbe luogo l'assemblea generale del Consorzio acque dell'agro monfalconese per approvare definitivamente la convenzione stipulata dalla Giunta consorziale col comune di Monfalcone per trasformare l'ultimo tratto del canale principale d'irrigazione in canale navigabile.

Presiedeva il signor Riccardo Mistruzzi. Il cav. de Dottori propose una variante all'art. 15, che messa a voti fu respinta a grandissima maggioranza. La convenzione proposta dalla Giunta consorziale fu definitivamente approvata con 2100 voti.

Il podestà di Monfalcone rivolse sentite parole di ringraziamento al Consorzio per questo favorevole risultato finale delle lunghissime pertrattazioni.

Da LUCINICO.

— **Incendio.**
Ieri sera, verso le 8, scoppiò un incendio nella stalla attigua alla casa dell'agricoltore Antonio Vidoz di qui. Il fuoco distrusse la stalla, molti attrezzi rurali e tutto il foraggio accumulato nel fienile. I pompieri accorsero con la solita prontezza, ma, data la distanza della casa incendiata dal centro della borgata, non poterono che impedire al fuoco di prendere maggiori proporzioni. Non vi furono vittime. I danni sono considerevoli.

Sciarada

Bello sempre fra i giudici
Il *primo* ritrovar;
Nelle profonde tenebre
Dell'evo medio, gaio
Vedi l'*altro* brillar;
Il *tutto* sul naviglio
Tu lo potrai trovar.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANA. CENA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 80.000 al 4% a peso di due stabili, uno in via Nuova e l'altro in via Cassa di Risparmio; cor. 90000 al 6% a peso d'uno stabile in via Gius. Gatteri; cor. 32000 al 5% a peso di uno stabile in via dell'Acquedotto.

Eredità.

Tav. N. 478 di Rozzol - città - civ. N. 7 androna dei Falchi, erede Maria ved. Dusatti.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.25, Staatsbahn 657.—, Alpine 484.—, Lotti turchi 130.75. — La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 210.10 (210.60), Disconto 190.60 (190.50), Italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.97½), Rendita —.— (103.95), Meridionali —.— (730.—), Mediterranee —.— (456.—). — Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi fino 103.85. Chiusa francese 97.80 (97.65), Italiana 103.85 (103.90), Spagnuola 86.97 (86.95) Banche Ottomane 589.— (588.—) Rio Tinto 1479 (1463) Lotti turchi 127.25 (126.—).

Qui notasi Rendita Italiana 102.25 a 102.75, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Da Parigi telegrafano, dopo borsa, tendenza migliore, sperasi incidente appianato.

Da Londra telegrafano: Consolidati più fermi, 3/8 di aumento dall'apertura.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.94, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.85 a 100.15, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 667.— a 670.—, Italiana 102.25 a 102.75, Staatsbahn 655.— a 658.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 130.— a 131.50.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.80, Rendita ital. 5% 103.85, Rendita Spagnuola esterna 86.77, Azioni Banca ottomana 589.—.
Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 714.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 85.95, Cambio Londra 251.10, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 101.90, Länderbank 487.—, Lotti Turchi 127.25, Banca di Parigi 12.64, Azioni Meridionali ital. 726.—, Rio Tinto 1479.
Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 15/16, Lombardi 3½, Argento 26 13/16, Rend. Spagnuola 86¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.
Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 28. (Chiusa). Santos good average per ottobre 35.75, per dicem. 36.—, per marzo 36.75, per maggio 37.25.
Amburgo 28. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo
Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per dicem. 44.75.
Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 10 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 8. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 23/100, Ottobre-Novembre 5 21/100, Novembre-Dicembre 5 21/100, Dicembre-Gennaio 5 22/100, Gennaio-Febbraio 5 23/100, Febbraio-Marzo 5 25/100, Marzo-Aprile 5 26/100, Aprile-Maggio 5 27/100, Maggio-Giugno 5 28/100, Giugno-Luglio 5 28/100.
Cereali. *Londra* 28. Frumento future Market per m. c. 7.11—, per dicem. 7.10—, per marzo —.—. —. Formentone per settembre 21.03—. per marzo —.—.
Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits: Apert. 132½, Chiusa 131¾, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 61½, per 3 mesi 61¾.
Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.50. fermo
Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 44.50, per novem. 45.25, novembre-dicembre 45.50, gennaio-aprile 46.50. staz.o
Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.—, per novembre 16.—, novembre-febbraio 16.35, gennaio-aprile 16.75. calmo
Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.30, novembre 23.40, novembre-febbraio 23.75, gennaio-aprile 24.45. staz.o
Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, novembre 30.95, novem.-febbr. 31.40, gennaio-aprile 31.95. staz.o
Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 44.75, novembre 42.—, gennaio-aprile 41.60, maggio-agosto 41.25. fiacco
Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° nuovo 28.75-29.— staz.o, bianco per mese corr. [illegible], per novembre 32¾, teso, per gennaio-aprile 33⅝, marzo-giugno 34.—. Raffinato 63 a 63½.—.
Amburgo 28. (Chiusa). Per ottobre 22.25, per dicembre 22.35, marzo 22.75, maggio 23.05, luglio 23.20, settembre 23.40. fermo
Londra 28. Java a scell. 12.03—, Rappe greggio a sc. 11 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Monte Promina	29	Scaricazione
1 a	Moravia	29	»
8			
5	Cleopatra	3	Caricazione
9	Imperator	3	Scaricazione
12 a	Urano	30	Caricazione
12 b	Agrumaria	30	»
13 a	Koerber	4	Scaricazione
13 b	Maria R.	31	»
14	Venezia	30	»
17	Plata	30	Caricazione
21	Scaramanga	29	»
22	Congo	29	Scaricazione
24	Amicizia	29	Caricazione
Molo I	Tonci	30	»
» I	Sz. Kellman	30	Scaricazione
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

CARMELA MARINSCHEK

d'anni 19

dopo atroci sofferenze spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Le famiglie **Marinschek** e **Pchotsch**, affrante dal dolore, anche a nome degli altri congiunti partecipano tale irreparabile amarissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, sabato 29 corr. alle 4½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Crociera.

TRIESTE, 28 Ottobre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Dopo breve malattia cessava di vivere nell'età d'anni 60

Osmano Giovanni Mazzarelli

I funerali avranno luogo Domenica 30 corr. alle 4 pom.

PISINO, li 28 Ottobre 1904.

Gli amici.

Spirò questa mane dopo breve e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione

BERTA RUCKER

Le dolenti famiglie **Rucker** e **Rogozinski** danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 30 corrente alle ore 9½ ant.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La desolatissima madre **Domenica ved. Stanta** e le sorelle **Giovanna** maritata **Sposito, Eleonora, Virginia** ed **Anna** nonchè il cognato **Ferdinando Sposito,** partecipano con animo straziato ai parenti, amici e conoscenti la irreparabile perdita della loro amatissima

GIUSEPPINA

avvenuta oggi 28 m. c. dopo lunghissime e atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

Il funerale seguirà Domenica alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dall'androna del Moro N. 6 direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Ottobre 1904.

Per espressa volontà dell'estinta si prega d'esser dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

La desolata consorte **Augusta,** i figli **Olga Prelz, Amelia Lussich e Marcello,** ed i generi **Francesco Prelz** e **Aldo Lussich** partecipano il decesso del loro adorato

Giuseppe Hönigmann

Procuratore della Ditta A. Pollitzer,

avvenuto stamane al tocco, dopo lunga malattia.

I funerali seguiranno Domenica 30 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla via Ugo Foscolo N. 25.

Trieste, 29 ottobre 1904.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI tre signorine per servizio di banco. Offelleria bottiglieria American Bar - Udine. 2150

CERCANSI due apprendisti battirame, con paga. Rivolgersi deposito rame via Lazzaretto vecchio 11. 6103

CERCASI rappresentante per macchina da scrivere americana. Indirizzare offerta oggi sabato al N. 25 Hotel Garni. 2539

CERCASI meccanico capace con ottimi certificati, possibilmente conoscente installazioni gas; preferibile dai 30-40 anni. Offerte «Capacità» al Piccolo. 6333

CERCASI lavorante sarta da donna fiorini uno giornaliero. Indirizzo al Piccolo. 2522

CERCASI ragazzo per negozio vestiti fatti, circa 15-16 anni. «Al Popolo» via San Sebastiano 7. 2526

CERCASI prontamente giovane domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2537

CERCASI prestaservizi, buone referenze. Acquedotto 3, porta 8. 6289

CERCASI per stabile impiego giovanotto o signorina con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca. Avrà la preferenza chi fosse anche in possesso dell'ungherese, boemo o polacco. Indirizzo al Piccolo. 2474

CERCASI signore pensionato abile a fare il piazzista; principio cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 2504

CERCASI garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 2490

CERCASI lavorante sarta donna. Via Toro 11, III piano. 2514

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Alighieri 15, IV. 6302

CERCASI bambinaia tedesca o slava con buoni attestati, che parli italiano. Acquedotto 22, II. 2462

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2466

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca persona attiva e ben introdotta in società, desiderosa formarsi posizione duratura, per affidarle la propria rappresentanza per la piazza di Fiume. Indirizzo Piccolo. 2140

CARBONI. Rappresentante pratico articolo bene introdotto piazza Trieste cercasi. Offerte «C. 193» Venezia. 2315

COMMESSO per banco conoscente italiano, tedesco, cercasi per metà o fine novembre per primario negozio manifatture. Si garantisce massima discretezza. Offerte non anonime dirigere sub «Abile venditore al Piccolo. 6330

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco trova pronto collocamento presso primaria casa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 6329

CERCO prontamente praticanti manifatture, chincaglie, agente per negozio fino calzoleria quale commesso, indispensabile tedesco, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 2531

PRESTASERVIZI pratica lavori stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2510

SIGNORINA fiorentina, sarta, educata, cerca quale cameriera o governante, presso distinta famiglia. Offerte «Fiorentina» Piccolo. 6284

PRESSO primaria società d'assicurazioni ricevonsi persone intelligenti che vorrebbero dedicarsi al ramo assicurazioni, infortuni e vita in qualità di agenti, per formarsi posizione duratura; istruzione ed eventualmente pronto collocamento verso stipendio fisso e provvigione. Offerte sub «A. 596» al Piccolo. 2140

PRESTASERVIZI onesta, mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Via Pozzo del mare 1, III. 6320

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2542

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2511

NEGOZIANTE estese relazioni, disponente ottime referenze estero, monarchia, cerca giovane attivo, conoscenza tedesco, onde associarsi lavoro commissioni, rappresentanze. Offerte sub «Rappresentanze» Piccolo. 6306

OFFRESI balia tedesca, latte fresco. Rivolgersi via Carradori 15, II. 2493

OFFRESI cuoca attempata tedesca con attestati buoni. Via Barriera 1, IV. 2505

GIOVANE capacissimo per la direzione di caffè, pasticceria, bottiglieria, ottimo fabbricatore liquori, attualmente impiegato presso primario negozio, referenze, certificati ottimi, desidera trovare impiego nei suddetti esercizi in qualità di commesso o consegna. Offerte dettagliate sub «Trentenne» al Piccolo. 2471

ESPERTO contabile conosce italiano, tedesco, accetterebbe posto primaria ditta fuori Trieste. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 6282

SIGNORINA fröbeliana tedesca cerca bambini per condurre passeggio o istruire dopopranzo. Offerte «Tedesca» al Piccolo. 6276

SIGNORINA conoscendo perfettamente italiano, tedesco, piano, occuperebbesi solamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2527

STIRATRICE bravissima per corredi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2549

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualità di cameriera oppure per bambini. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 6277

SIGNORINA italiana, educata, affettuosa, cerca posto governante, cameriera, distinta famiglia. Offerte «Italiana» Piccolo. 6304

SIGNORINA orfana, distinta famiglia, offresi scrivere indirizzi, copiature, le ore della mattina. Gentili offerte sub «Mattina» Piccolo. 6275

SIGNORINA tedesca buona famiglia cerca posto come bonne. Offerte «Albina» Piccolo. 2477

ABILE giardiniere ammogliato, senza prole, cerca posto qui o provincia. Indirizzo Piccolo. 2520

CAMERIERA Hotel praticissima, diverse lingue, cerca posto. Offerte «Hotel» Piccolo. 6288

GIOVANE assolto scuole commerciali, già occupato in scrittoio, cerca posto quale scritturale con piccola paga; conosce stenografia e alquanto la lingua italiana. Rivolgersi a Bettina, Rainerhof, Klagenfurt. 2029

ISTRUZIONE

SPOSI ventenni, bellissima presenza, con voce, cercano signore vorrebbe istruire canto proprie spese verso poi restituzione spese, compenso. Offerte «Zeno» Piccolo. 2483

FRANÇAISE, très-instruite, accepterait encore quelques leçons. Ecrire sous Thiers à l'administration du Piccolo. 2438

STUDENTE universitario darebbe lezioni materie ginnasio-reali. Offerte «Manfredi» Piccolo. 6299

CORSI serali di lingua e letteratura tedesca per maestre cor. 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 1807

DEMOISELLE distinguée, diplomée dans la langue française, donne leçons et conversation à la promenade. Prix modéré. Adresse au Piccolo. 2136

LEZIONI DI DISEGNO e pittura impartisce signorina nel suo studio. Via Molin grande 38, III piano. 2154

MAESTRA piano Conservatorio istruisce in italiano, tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2473

SCUOLA D'Aquino. Stasera terzo trattenimento danzante. S. Francesco 2. 6296

SALA Tersicore! Stasera ore 8½ esercizio danza per soli habitués. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2446

BAMBINI! istruzione danza ore 5. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2446

AFFITTANZE

CERCASI prontamente quartierino camera, cucina, eventualmente camera, camerino, comodo cucina. Offerte «Quietezza» Piccolo. 2564

CERCASI camera ammobiliata con comodo cucina, possibilmente famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2528

CERCASI stanza ammobiliata, due persone, comodo cucina, prezzo ristretto. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 6281

CAMERA, cucina vicinanze Posta, piazza Caserma, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2480

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato privato. Offerte dettagliate con prezzo «Libertà assoluta» al Piccolo. 2479

DISTINTO signore cerca stanza ammobiliata con buon costo, presso distinta famiglia italiana. Scrivere «Praga» Piccolo. 6303

AFFITTASI letto a donna pulita, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2498

AFFITTANSI prontamente una stanza ingresso libero ed una con due letti. Via Bastione 3, I. 2478

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Tintore 10, II, destra. 2469

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 2467

AFFITTASI bellissima stanza con letto o vuota, cor. 11. Donadoni 26. 2465

AFFITTASI stanza parchettata, due finestre, mobilio nuovo, stufa, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 2464

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2525

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Becherie 17, sopra l'infermeria Treves. 2544

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 6328

AFFITTASI stanza ammobiliata. Mercato vecchio 3, II, vis-à-vis palazzo Lloyd. 9284

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, buon costo. Carradori 16, IV, destra. 9285

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 9286

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con stufa, volendo costo. Via Caserma 16, I. 6334

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, tutto parchettato, Aurisina, installazione elettrica. Rivolgersi Lordschneider, piazza della Borsa 5. 9277

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato, chiaro. Via Solitario 25, III, sinistra. 2561

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze ammobiliate, vista al mare. Orologio 6, II, porta 5. 2558

AFFITTASI anche prontamente stanza ammobiliata, due finestre, stufa. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 9266

AFFITTASI causa partenza nel villino via Bellosguardo 15, elegante quartiere tre camere, camerino, cucina, prezzo modicissimo. 2375

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, ingresso libero. Acquedotto 23, primo, porta 4. 2376

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Rivolgersi via Media 31, pistoria. 2413

AFFITTANSI PRONTAMENTE quartiere di quattro stanze, due camerini, cucina, terrazzo ombroso, eventualmente gas; due quartieri a due camere, cucina, prezzo mite, bellissima posizione. Rivolgersi campagna Schnabl. 2414

AFFITTASI splendida camera, mobilio nuovo, due letti, vista stupenda, eventualmente comodo cucina. Via Caserma 14, porta 19. 6097

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Nuova N. 13, porta 7. 6191

AFFITTANSI per uso industriale i locali dell'ex Acciaieria Triestina e grande fondo per deposito legnami. Passeggio S. Andrea. Quartieri di due camere, camerino, cucina, cantina, giardino, in S. Giovanni (Guardiella) vis-à-vis Giardino infantile. Rivolgersi da Giovanni Cesca, amministratore, via Nuova 18. 2543

AFFITTASI stanza ammobiliata con lusso, stufa, gas, ingresso libero, senza vis-à-vis. Indirizzo Piccolo. 2496

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, con stufa, per uno o due signori, posizione centrica, piccolissima famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2487

AFFITTASI stanza vuota, bella posizione, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2513

AFFITTASI stanza due letti, costo, oppure due stanze vuote, comodo cucina. Via Barriera 19, I. 2518

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Foscolo N. 22, I, porta 3. 6297

AFFITTANSI due belle stanze. Via Farneto 34, II, angolo Bachi. 6298

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, due finestre, stufa, via Fabbri. Indirizzo Piccolo. 2523

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Cavana 2, quarto. 2530

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, principio Acquedotto, II. Indirizzo Piccolo. 2533

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6309

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6310

AFFITTASI stanza, comodo cucina. Largo Santorio N. 2, III piano. 6314

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Valdirivo 27, III piano, porta 14. 6316

AFFITTO una oppure due belle stanze vuote, casa nuova. Via Giovanni Boccaccio 1, primo, Prosenc. 6280

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, soleggiata, casa nuova, unico subinquilino, fior. 9 mensili. Via Boschetto 30, porta 9. 6290

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, primo, 6. 6292

AFFITTASI prontamente stanza ingresso libero, eventualmente due. S. Nicolò 13. 6295

BELLA stanzetta ammobiliata, costo, ingresso libero, affittasi. Sorgente 7, quarto. 6321

QUARTIERE modernissimo, sparherd, stufe, acqua, gas affittasi. Piazza Valle 2. 2491

8 fiorini affittasi stanza bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34. 6326

IN campagna Scorcola 34, sotto stazione Cologna, affittansi due stanze e cucina e una camera ammobiliata. 6285

SIGNORA sola affitta stanza letto, salottino, ingresso libero. Via Ponterosso 3, III. 6278

BELLA stanza ammobiliata, due letti, affittasi. Belvedere 23, I, 9. 2497

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane civile, presso famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto scuola cadetti. 2460

CAMERINO grande, bene ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2500

CAMERETTA chiara, buon vitto, affittasi fiorini 24. Fontanone 16, III. 2529

LOCALE adatto per osteria o bottega affittasi. Via Conti 24, angolo via Media. 6263

QUARTIERE tutto rimesso nuovo, quattro camere, camerino, cucina, cantina e camera sola due finestre affittansi S. Michele 26. 6155

QUARTIERI due, tre e quattro camere, camerino, cucina affittansi. Via Miramar N. 21. 6149

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Conti 24. 6148

DA affittare camera bene ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia, nei pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2431

DISTINTA famiglia affitta stanza splendidamente ammobiliata. Via Stadion 29, terzo. 2056

MAGAZZINO posizione centrica subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2311

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 2484

12 corone affittasi prontamente stanza vuota, 16 ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2503

2 eleganti stanze ammobiliate con pianoforte, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2482

VILLA signorile a Barcola, in posizione ariosa, affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2545

PRONTAMENTE affittansi due camere, camerino, comodo cucina; prezzo mitissimo. Acquedotto 91, IV. 6293

QUARTIERE vuoto affittasi via Commerciale N. 18, III piano, destra. 2476

DISTINTA famiglia affitta stanza con costo. Via Chiozza N. 11, II piano, porta 11. 6318

STANZA ammobiliata, principio Acquedotto, primo, due finestre, affittasi. Informazioni Rötl, Acquedotto 21. 6331

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CAPITALISTA cerca acquistare azienda commerciale, industriale produttrice, eventualmente associerebbesi. Offerte firmate «Capitalista» Piccolo. 2563

CAPPOTTO da militare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2546

CERCASI una gabbia per pappagallo. Valdirivo 27, Città di Vienna. 6308

CERCASI bagno usato con scaldatoio a carbone. Offerte sub «Vasca» Piccolo. 2492

CERCANSI barili vuoti usati da 150, 200, 250 litri. Offerte sub «Barili 100» Piccolo. 2461

VASCA-bagno in buono stato cercasi. Offerte sub «Conveniente» Piccolo. 6327

PULTI per scrittoio usati cercansi, uno grande e due medi. Indirizzo al Piccolo. 2548

DA vendere diversi mobili, oggi, domani. Via Istituto 10, pianoterra. 2519

VENDONSI boa lungo martora e una lampada gas. Foscolo 3, II. 2560

VENDONSI coltrinaggi completi per due finestre e due poltroncine di stoffa finissima, quasi nuove, e un tavolo. Indirizzo Piccolo. 2517

VENDESI pianoforte buonissimo, concerto. Piazza Barriera 4, I, sinistra. 2552

VENDESI pianino buonissimo. Madonnina 50, I. 2553

VENDONSI osterie, latterie, botteghino erbaggi, pistorie, volendo a prova; affittansi osterie, prezzi miti. Rivolgersi Caffè Posta. Koscina. 2551

DA vendere botteghino erbaggi e frutta compreso utensili, prezzo mite. Via Commerciale N. 3, portinaio. 6279

DA vendere ponte in legno solidissimo della luce di m. 16.50, a tre campate, larghezza fra i parapetti m. 3.00, altezza 7.20; visibile in opera. Rivolgersi Santa Maria Maddalena superiore N. 147. 2499

DA vendere una locomobile forza 10 cavalli, una carrozza poco usata e un carro a scalone, portata 10 tonnellate, per trasporto macchine, caldaie ecc. Indirizzo al Piccolo. 2301

DA vendere o noleggiare locomobile fabbrica inglese, in buonissimo stato, forza 12 cavalli. Rivolgersi presso Giovanni Davanzo, Monfalcone. 1467

VENDONSI diverse piante di aspedistria (Plectogine). Via SS. Martiri 9, terzo piano, porta 12. 1251

VENDESI paletot nuovo mitissimo prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2565

VENDONSI sofà, due poltrone, esclusi rivenditori. Via Canova 9, porta 9. 2492

VENDESI prontamente botteghino avviato. Indirizzo Piccolo. 2507

VENDONSI credenza e banchi di cucina. Via Piestà 5, falegname. 2488

VENDONSI due bluse da teatro, elegantissime, quasi nuove. Indirizzo Piccolo. 2489

VENDESI villa in via Navali. Indirizzo al Piccolo. 2486

VENDONSI occasione letto completo, chiffonnier, lavamano, sgabello, credenza. Indirizzo Piccolo. 2521

VENDONSI mantello lungo e paletot per signora, poco usati. Molin grande 34, III. 6300

VENDONSI carro, zaia, cavallo, fornimento completo fior. 120. Via Rivalta 2, S. Giacomo. 6311

VENDONSI diversi fondi Opicina e in città. Zotter, Caffè Goldoni. 6315

VENDESI prezzo favorevole stanza letto opaca moderna. Via del Monte 16, falegname. 6319

VENDONSI grandiosa libreria, scrittoi, lavamano due persone, chiffonniers, divano, tavolini, carrozzella bambini, letto susta, trumeau, specchio, regolatore, sedie, mobili cucina, bagno semicupo, sparherd, altri utensili; esclusi rivenditori. Maurizio 3, II, sinistra. 6294

VENDONSI sofà, armadio. Foscolo 2, II piano, porta 14, dalle 11 alle 12, esclusi rivenditori. 2475

VENDESI macchina Singer buonissima. Via Scorzeria 4, IV piano, porta 14. 2436

VENDESI latteria avviatissima, centrica posizione, mobilio secession, rendita oltre 2000 corone annue, acconto pagamento fior. 200, rimanenza rateale. Caffè Goldoni, Petronio. 2547

VENDONSI cappotti uomo, soprabito buonissimo stato. Via Cavana 2, IV. 2530

VENDESI stufa a gas usata, ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2532

VENDESI a Marburgo, causa discordie famigliari, negozio commestibili e delicatezze, situato nel centro della città, con garantita clientela. Offerte sub «Marburgo» al Piccolo. 2534

VENDONSI letto susta, armadi, specchio dorato, coperte, lavamano, cortine. Indirizzo Piccolo. 2535

TAVOLI marmo uso caffè da vendere. Rivolgersi banco Caffè Goldoni. 6287

OCCASIONE splendido pianino secession, nero-oro, da concerto, corde incrociate, acquistato incanto, prezzo favorevole. Via Chiozza otto, primo piano, porta otto. 2541

OCCASIONE, splendida macchina Singer con apparati, acquistata incanto, quasi nuova, metà prezzo. Chiozza otto, primo, porta otto. 2541

CAUSA matrimonio differito, vendonsi 2 letti completi, tutto nuovissimo; costarono fior. 95, cedonsi per fior. 66 tutto insieme. Due colonne marmo artistiche, fior. 210, per fior. 65. Barriera vecchia 25, III, porta 20. 6313

OCCASIONE: due letti moderni, nuovi vendonsi fior. 20, chiffonnier, lavamano, divanetto elegante rosso, quadri, lampada Splendor vendonsi. Caserma 16, III, porta mezzo. 2556

OCCASIONE unica per sposi, vendesi stanza matrimoniale, lavoro finissimo, massima solidità, stile moderno. Commerciale 30, falegname. 2554

BICICLETTA quasi nuova, ruota libera, due freni, fanale acetilene, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2516

SPACCIO e deposito vini vendesi. Informazioni Petronio, Caffè Goldoni. 2508

CANE S. Bernardo, splendido e grandissimo, età 7 mesi, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2502

CAUSA matrimonio differito, vendonsi 2 letti completi, tutto nuovissimo; costarono fior. 95, vendonsi 66. Due splendide colonne marmo con vasi, lavoro artistico, costarono fior. 210, cedonsi per 65. Barriera vecchia 25, III, porta 20. 6313

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere. Via Valdirivo 8. 2395

BOTTI vuote vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 126

PIANO CODA Schnabel, eccellente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2268

QUATTRO soprabiti pesanti uomo vendonsi buon prezzo. Via S. Caterina 1, primo. 2557

GRAMMOFONO quasi nuovo vendesi, voce stupenda, con diversi dischi, prezzo bassissimo. Barriera vecchia 16, liquoreria. 6283

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MERCOLEDI' stazione Meridionale scambio carrettina, trovasi presso Sandri, Loggia, restituzione riportando scambiata. 2472

RINVENUTI in un negozio in Corso, due tagli stoffa cotone. Indirizzo al Piccolo. 2550

DIVERSI

MEPHISTO. Non riceverai più. Dimentichiamoci. Per te non sarà difficile. Affettuosissimi. 6324

ERSILIA. Il sole tramonta alle 6.20. Dr. Sicilia ti attende. 2524

TRENTAQUATTRO. L'esistenza mi è insopportabile.... M. A. 2555

PACE 20. Giace lettera. 2562

DESTINO. Ho sofferto abbastanza!! Oggi vedendoti fui tranquillizzata! Perchè sei così lontana? Tristi, momenti, ieri! Vedi? Il mio sogno! Scrivimi presto! Buone feste! Infiniti!! 6305

MERYFLEUR. Infinitamente riconoscente vostra gentilezza ultimi giorni chiedovi nuovamente perdono mie sfuriate che dovete attribuire paura perdervi. Ricordo quanto dicestemi: mancai perchè impedita; quando potrò vedere vostro sorriso impareggiabile? Attenderò sabato ore sei sorgere mio sole che rendemi cara la vita. 2512

TENGO la lettera che mi mandaste; più sincerità; io era purtroppo in tutto ed anzi era tanta la mia speranza in voi, che già ve l'ho detto volevo domandarvi protezione avanti di morire per i miei figli, ma voi non avete aspettato neppur questo per danneggiarmi in tutto e sprezzare quel bene che sempre vi ho fatto. Voi almeno doveste dividere per salvarmi.... Voi godete, ed io soffro, per vostra ambizione mi avete fatto vittima. Un sincero danneggiato. 2495

DOPO feriali non mi trovi sufficientemente gentile. Delicata tua espressione non così un anno fa, mi hai spinto; se non è di tuo gradimento potevi suggerire. Era inutile 38, lo sapevo sarai espansiva, ecc. Lettera ricevuto. scrivi ancora. 6325

S. Ho pietà di te povero amico mio, voglio confortarti sempre. Stasera dalle 7 alle 7¼ presso mia abitazione attendoti. Due parole sull'avvenire. Non mancare. 2468

GIOVANE, colta, simpatica signorina trovandosi nel vuoto della vita perchè orfana, desidererebbe conoscere scopo matrimonio, signore serio, affettuoso, di buoni requisiti, se non ricco che le assicuri avvenire decoroso. Scrivere Artemisia fermo Posta centrale. 2463

DAMIANO. Ritiri lettera Giardino pubblico. Olanda. 2515

1870. Aspettoti ancora alcuni giorni, vieni, non obbligarmi venir io da te. Tuo che t'ama tanto. 6301

TUA. Buon giorno. Spero vederti presto, se puoi scrivimi. Guagv Onpvnchov. 6312

NEGOZIANTE, di 24 anni, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Serietà» posta centrale, verso scontrino. 2539

MEZZOGIORNO. Domani ti attendo teatro Fenice, recita diurna. Prego rispondi. 6286

100.000 corone disponibili per prima, seconda intavolazione, 6000 corone pronte prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 2536

CERCANSI cor. 2000, restituendo cor. 400 mensili, buon interesse, forte garanzia, esclusi mediatori. Offerte sub «2000» al Piccolo. 2506

CORONE centocinquanta cerca in giornata impiegato regio. Offerte sub «Solvibile» al Piccolo. 2540

CORONE cento cerca prontamente impiegato, restituzione due mesi data. Offerte sub «Sicuro» al Piccolo. 2540

PER azienda avviatissima cerco socio capitalista almeno 20,000. Offerte sub «Croazia« al Piccolo. 6342

CERCANSI corone 100.000 prima intavolazione sopra stabile nuovo. Offerte «Intavolazione» al Piccolo. 2342

CERCANSI fior. 2000 a 30.000 per buonissime prime e seconde intavolazioni in città, interessi 5 al 7%. Indirizzo Piccolo. 776

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

MACELLERIA Polacco, via Torrente, filiale Sette fontane 42, dindi 60, taglio 72. 6291

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 2485

PIANINI, pianoforti a prezzi ristrettissimi, anche in rate, offre il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 2559

CEDRI freschi splendidi, triffole di Bologna bianche, banane, ananas freschi, datteri di Barberia, uva fresca del Levante, fichi e Rahat Louchum, tutte le qualità di frutta secche, conserve e composte, melloni di Corfù e istriani. Luigi Alberti, Trieste, telefono 1084. Spedizioni postali. 6332

DINDI interi 60, taglio 68, manzo, vitello, castrato, galline. Via Nuova 51. 2501

LA migliore cucina popolare della città vendesi; guadagno positivo oltre 1000 corone mensili; domanda 3000 fiorini. Petronio, Caffè Goldoni. 6307

SIGNORE paletoncini ultima novità 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 10.50; mantelli 4.50; 6.50, 8.50 e più. Jess, Barriera 15. 6317

ASSAGGIATE «L' Amaro Marzotti» Raccomandato dalle primarie celebrità mediche. 1905

SARTA confeziona vestiti con eleganza, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 2470

LAMPADARI gas sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9273

PER le feste dei Santi accorrete tutti a far provviste nella bottiglieria «Al Marsala», ex Giannopulo S. Nicolò 14. Grande assortimento marsala, vini, liquori, biscottini, bomboni, ecc. 6342

PIANINI, pianoforti Mignon noleggio. Vendita anche rate. Chiozza 8, II. 6074

REFOSCO dolce 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 2383

DOMANDATE sempre Tintura Stomatica del farmacista Piccoli Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, 12; domandate le qualità «Nevertear», «Uncle Sam», «Dingsda», «Imperial Brand», «Absorbiteur», «Lady's Friend». Catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 1824

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 29 ottobre alle 9 ant.

Chiffonnier a 2 porte, ottomana, modiglioni e buonegrazie con cortine, volante per tornio d'orologiaio, orologio e catena d'argento.

Seguirà la vendita a mano libera (senza incanto) delle seguenti merci.

Calze colorate di seta, calze da bambini, salviette dessert, asciugamani, bordure bianche e colorate, cordella bianca e greggia, spighette bianche, ricamo alto, battiste colorate, zephir inglese, moleskin, bordure applicazione, bottoni di filo per biancheria, merli Valenciennes bianchi, cordella Köper.